Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Venerdì 18 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 107

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 18 APRILE 1879.

ITALIA

Riordinamento DEL servizio attivo della Polizia urbana e rurale

(Vedi numero di ieri).

Il Progetto **B**.

Veniamo ora al progetto ideato e presentato alla Giunta dall'onorevole sindaco Ferraris.

Nella relazione che precede, oltre alla esposizione delle idee speciali, considerazioni d'ordine, di fatto o di convenienza, da cui fu ispirato l'autore del progetto nel tracciarne le basi, si contengono pure delle *Brevi note di raffronto* tra lo schema della Commissione consigliare e questo già gradito dalla Giunta.

Circa la forma generale del Progetto *B*, la relazione dice che « conservate dove e finchè si credette opportuno talune tra le disposizioni speciali in vigore, le riordina sotto sei Titoli e il compone in 42 articoli. Cioè: Titolo I. Disposizioni generali, art. 1 a 3; — Titolo II. Servizio attivo urbano, art. 4 a 8; — Titolo III. Personale addetto al servizio attivo, art. 9 a 18; — Titolo IV. Paghe, assegni e pensioni a guardie urbane, articoli 19 a 24; guardie campestri, art. 25 e 26; — Titolo V. Mancanze e punizioni, art. 27 a 41; — Titolo VI. Disposizioni transitorie. »

Nelle disposizioni generali non si scorge alcuna notevole modificazione sia per la costituzione dell'Ufficio di polizia, che per gli altri uffizi esistenti.

Pel servizio attivo della polizia urbana, la parte dell'abitato centrale, circoscritta entro i viali esterni, vien divisa in altrettanto *Sezioni urbane;* le quali *Sezioni* poi si suddividono in altrettanti *Circoli di sorveglianza* Ciascheduna *Sezione* ha un ufficio stabile, con a capo un *delegato* ed un proporzionato numero di *aiuti*. — L'altra parte del territorio è divisa in *Sezioni esterne*, tanto per l'osservanza dei regolamenti urbani, in quanto applicabile; come per l'osservanza dei regolamenti di polizia rurale.

Circa il personale addetto al servizio attivo dovrebb'essere così composto: — Otto ispettori; — Un delegato centrale; — Sei delegati-capi di sezione urbana; — Un corpo di guardie urbane; — Un corpo di guardie campestri.

Sei ispettori sono addetti più specialmente alla parte *urbana*, di cui: quattro per le materie di polizia municipale; due per l'edilità e per l'igiene.

Due ispettori restano addetti alla parte esterna.

Gli ispettori sorvegliano gli Uffizi di Sezione ed il personale dipendente, e presentano, in tutti i giorni, rapporto all'Ufficio centrale.

I delegati, normalmente hanno alloggio nello stesso locale dell'Ufficio, od altro più che sia possibile vicino.

Il Corpo delle guardie urbane si compone di: — 1 ufficiale; — 2 marescialli; — 8 brigadieri; — 8 vice-brigadieri; — 181 guardie.

Il Corpo delle guardie campestri si compone di: — 4 sergenti; — 4 caporali; — 4 sotto-caporali; — 42 guardie.

Seguono poi le norme da stabilirsi per le paghe, assegni, premi e pensioni alle guardie, per le mancanze e punizioni in un cogli effetti che dalle medesime possono derivare ai puniti; e nelle disposizioni transitorie si stabilisce che, nel mese successivo alla sanzione del regolamento, la Giunta municipale provvederà all'organizzazione del Corpo delle guardie urbane e campestri.

Nelle *Note di raffronto* si riconosce che fra le redazioni dei due progetti vi sono punti pareschi o di conformità o di analogia o di accordo più o meno facile; e sopra codesti non potrebbe cadere difficoltà, sempre quando i punti di massima si trovassero, o nell'uno o nell'altro dei sistemi, stabiliti. — Però... nel progetto della Commissione non tutte le disposizioni sono accettabili, secondo l'autore del Progetto *B*. Come ad esempio:

Il concentramento di quattro uffizi del Progetto *A* tocca all'organizzazione di diversi altri uffizi; ne turba l'attuale impianto, senza certezza di miglior risultato.

La istituzione di un *direttore* di polizia, che verrebbe necessariamente ad avere una posizione specialissima, superiore a tutti gli altri capi d'uffizio, compilerebbe singolarmente il congegno amministrativo gerarchico; poichè, sindaco, assessore, direttore di polizia, quattro capi d'uffizio, tutti avrebbero giurisdizione e competenza speciale per ordinare o disporre prima di arrivare all'ufficiale comandante; dal quale poi, a mezzo di marescialli, brigadieri, vice-brigadieri giungerebbero gli ordini agli agenti.

Inoltre, nel concetto di un *direttore*, bisognerebbe andare in cerca di una persona in cui si avessero congiunte doti particolari, una persona probabilmente nuova; quindi con tutti gl'inconvenienti della scelta e della prova ch'egli fosse per fare nel nuovo uffizio.

Differenza sostanzialissima tra i due progetti, sta poi in ciò che il Progetto *A*. affiderebbe tutto il servizio esterno al corpo armato, concentrandone la responsabilità nell'ufficiale, costituito a perno di tutto il servizio. Quindi, non più delegati, nè vice-delegati. — Ma negli uffizi dei Circoli, o sub Centri, si debbono compiere funzioni d'ordine all'infuori del servizio puramente militare, cioè si debbono tenere registri degli esercizi, registri dei sanitari abitanti nel distretto, ricevere dichiarazioni o dare informazioni ai cittadini od alla amministrazione; insomma, uffizi che, subordinatamente a quello centrale, lo rappresentano per tante esigenze distrettuali.

Tutte queste incombenze possono forse disimpegnarsi con frutto da soli militari in divisa?

L'obbligo dell'accasermamento e della mensa comune per le guardie urbane, senz'eccezione per gli ammogliati, presenterebbe pure delle difficoltà. Forse era facile ottenere questo quando le guardie erano in molto minor numero, e potevano stanziare tutte nel Palazzo municipale. Ma, quadruplicate, disperse in varie sezioni, se non impossibile, la proposta incontrerebbe troppi inconvenienti manifesti.

Nel resto, cioè riguardo alla paga da attribuirsi alle guardie, e che si continua a voler distinta in salario fisso ed in una quota sulle contravvenzioni, pare non vi sia grande differenza tra i due schemi.

Ci sarà forse chi troverà da ridire sull'asserzione del progetto sindacale, essere cioè « massima indefettibile che, quali ne possano essere gli inconvenienti, il servizio di polizia non possa assolutamente proceder bene senza interessare gli agenti, o guardie, nelle contravvenzioni. »

Ma su questa e sopra altre non meno rilevanti asserzioni contenute nella esposizione di questo secondo progetto, non tarderanno a portare i loro giudizi gli onorevoli membri del Consiglio comunale, cui spetterà di approvare o respingere piuttosto l'uno che l'altro progetto, o farne anche una buona fusione, se mai ciò potesse tornar fattibile.

Il fatto si è che, dopo gli ultimi processi, e mentre pur troppo se ne hanno degli altri in prospettiva, importa grandemente che sia dato a tutto il servizio pubblico municipale un buono e sodo ordinamento che il servizio rimetta nelle vie normali, e completamente rassicuri gli amministrati.

Il lavoro legislativo.

Dalla segreteria della Camera dei deputati fu pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dell'Assemblea del 7 marzo 1878, giorno della inaugurazione della seconda sessione della legislatura, al 7 aprile corrente.

Risulta da questo resoconto che furono presentati dal Governo 157 progetti di legge, dei quali ne vennero approvati 89. Se ne trovano in istato di relazione 13. Furono nominati i relatori per 14, e sono in esame presso le Giunte 35. Cinque devono esaminarsi dagli Uffizi ed uno è stato respinto.

I progetti d'iniziativa parlamentare furono 52, dei quali gli approvati sono 15. Cinque trovansi in istato di relazione, ne tre furono nominati i relatori, 14 sono in esame presso le Giunte, 2 presso gli Uffici, 10 sono da svolgersi, 2 furono ritirati e 1 fu respinto.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera furono 71 e le interrogazioni e interpellanze, svolte o annunziate, 229.

Furono presentati sei documenti di autorizzazione a procedere contro deputati, e le relazioni o documenti presentati dal Ministero furono 37.

Cessarono di far parte della Camera durante la corrente sessione *per morte*, i deputati Nelli, Manara, Fossa, Griffini Paolo, Colonna di Cesarò, Spinelli, Caminneci, Mazza Adriano, Allis, Del Vecchio Nicola, Pisanelli, De Martino; *per dimissione*, gli on. Verzegnassi, Dell'Acqua, Cavallini, Tecchio, Barrili, Morpurgo e D'Amore; *per nomina ad impieghi*, gli on. Corte, Ferrati, Romano G. B.; *per nomina a senatori*, gli on. Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamaio, Torrigiani e Vigo-Fuccio.

La Camera tenne 174 sedute pubbliche, 73 negli Uffici e 8 in Comitato segreto.

Le vennero presentati 435 petizioni regolari, delle quali ne furono discusse 66, reperite per elenco 138.

Marina italiana.

Un nostro telegramma ci annunziava che la *Vedetta*, nave della squadra permanente a Napoli, era partita per Brindisi in attesa d'istruzioni.

Sappiamo ora che anche la *Formidabile*, dopo essersi provvista a Capo Miseno di polveri e granate, partì per Ancona.

E contemporaneamente sono partite dalla Spezia e da Venezia altre navi, che andranno anche in crociera nelle acque dell'Adriatico e del Jonio.

Queste disposizioni si prestano, come ognuno intende, a molti commenti in ordine alle agitazioni garibaldine ed ai fenomeni notabili della politica estera.

Notizie ferroviarie.

— Fra breve le ferrovie italiane da Modane a Brindisi e da Piacenza a Napoli saranno fornite tutte di vagoni a letto. L'Alta Italia avrà gli *Sleepings Cars* e le Meridionali i vagoni *Pullman*.

— Le conferenze tenute a Berna dai delegati dei Governi interessati per esaminare le giustificazioni finanziarie che la Società del Gottardo doveva dare in base secondo quanto è stabilito nel trattato di Berna del 12 marzo 1878 sono chiuse.

— L'altro ieri 14, il treno diretto dell'Alta Italia sulla tratta di Borgo San Dommino, malgrado gli sforzi fatti dal macchinista, urtava contro un carro carico di zucchero e caffè, producendo la morte immediata del cavallo e del conduttore.

Ferrovie Meridionali.

Il Governo, in seguito a denuncia del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Meridionali intorno alla sua presentazione della convenzioni del 28 novembre 1877, ritirava il commissario incaricato della sorveglianza voluta dalle convenzioni precedenti, e dal 14 corrente la Società delle Meridionali rientrava nella piena libertà della sua amministrazione.

CORRIERE DI MILANO.

Guerra e pace — Alla Progressista — Inchiesta ferroviaria — Teatri.

(R.) — 17 *aprile*. — Da tre anni, all'aprirsi delle tornate consigliari di primavera, abbiamo a palazzo Marino battaglia campale per la revisione delle liste elettorali fra il gruppo d'opposizione del circondario esterno e la maggioranza sostenitrice delle prerogative della Giunta comunale: — campioni del primo Marcora, Mussi e Airaghi, e della seconda gli avvocati Mosca, Gatto e l'architetto Camillo Boito.

E ieri appunto, essendo all'ordine del giorno lo scabroso argomento, i belligeranti scesero, secondo l'usanza, nella lizza, Marcora e Mussi da una parte, Mosca dall'altra, armati dei loro argomenti-*Krupp*.

Appena il segretario ebbe letto il rapporto della Giunta, prima che questa avesse tempo di presentare le proprie conclusioni e dichiarazioni, l'on. Marcora prese la parola e fece e sostenne con molto calore la proposta di nominare nel seno del Consiglio una Commissione per la revisione delle liste — proposta ch'egli avendo fatta l'anno scorso era stata respinta e che, a dissipare i malumori destati da quel voto, chiedeva fosse accettata quest'anno.

E l'avv. Mosca a rispondergli con non minore vivacità che, poichè non s'era trovata buona l'altr'anno, non sapeva perchè tale fosse ora diventata: che quanto a lui la trovava pessima e sperava verrebbe respinta nuovamente alla porta.

E l'on. Mussi replicava che la proposta era invece eccellente; solo, a togliere ogni significato offensivo per la Giunta, proponeva si deferisse al sindaco la nomina della Commissione.

E intanto il sindaco rideva, e la Giunta rideva, e i consiglieri ridevano, e i contendenti si guardavano e si guardavano meravigliati e un po' stizziti di quella ilarità misteriosa.

Essi seguitarono un bel po' a scambiarsi botte e risposte.

Finalmente si fece innanzi l'avv. Gatta, colomba della Giunta, col ramo d'ulivo: — egli disse che accettava la proposta di nominare una Commissione, ma, poichè Commissione doveva esserci, si rimettesse dal Consiglio.

Il sindaco aggiunse che questo era il desiderio della Giunta, e che l'avrebbe detto prima se glielo avessero dato il tempo.

Allora si guardarono di nuovo in viso i contendenti, gli assessori, i consiglieri, e stavolta risero tutti di cuore.

La Commissione, di 7 membri, fu nominata in santa pace seduta stante e con tanta schiettezza di intenzioni che la minoranza ebbe accettati tre dei suoi: il Marcora, il Mussi e il Pedroni.

***

Grandi commozioni e grandi dissensi nella *Progressista* e nella *Democratica*.

L'on. Merzario, presidente della prima, si è dimesso e l'Associazione ha deliberato di accettare le dimissioni con un ordine del giorno in cui biasima quelli che nella seduta parlamentare del 4 corrente votarono per l'ordine del giorno Spantigati.

Si parla di un congresso da tenersi qui dopo quello di Bologna per il riordinamento del partito progressista.

***

Ho lasciato al vostro corrispondente speciale la cura d'informarvi dell'inchiesta ferroviaria. Solo mi permetto di accennarvi la guerra ad oltranza mossa nelle sedute pubbliche degli scorsi giorni da alcuni spedizionieri, capitanati dal Gondrand, al vostro Cirio, per i privilegi che si dice abbia ottenuti dall'Amministrazione ferroviaria. Sembra che qualcuno dell'Amministrazione risponderà a queste accuse.

***

Il Manzoni s'è riaperto colla compagnia francese di repertorio misto Carrier e Rey.

Dispiacque la *Cigale* di Meilhac e Halevy, e piacque e piace sempre più *Le petit duc* di Lecocq.

CORRIERE GENOVESE

Tempo scellerato — Un Monte andato a monte — Il cardinale Alimonda — Teatri.

(P...ino). — 17 aprile. — La cronaca cittadina è magra, smilza come un cronista in spasso: piove, riplove, continuamente piove da 7 giorni ormai a questa parte, e il barometro continua pur tuttavia a segnar pioggia: c'è un ambiente d'umidità e di noia come se si fosse a mezzo novembre, proprio un tempo pasquale disgraziato quest'anno! La storiche, famose gite al Monte, solite a farsi in questi giorni, sono andate..... a monte: quest'anno la Madonna dei miracoli non avrà visite, visto che non ha fatto quallo di fare splendere il sole.

***

A proposito di cose religiose. Che uno dei nuovi scelti da Sua Santità per la elevazione alla porpora sia monsignor Alimonda, nostro concittadino, è notizia che da qualche giorno avete già accertata. Credo perciò che non vi riuscirà discaro qualche dato biografico sul neo cardinale. Da genovesi e in Genova è nato il 24 ottobre 1818: ha dunque 61 anni circa.

Nel 1864 s'acquistò e per meglio dire s'ampliò fama di valente oratore con una serie di dotte conferenze tenute nella nostra Cattedrale.

Nel 77 fu nominato vescovo alla sede di Albenga; ora finalmente vestirà la porpora. Al modo che è avvinto, al talento che bisogna riconoscergli, si può profettizzare molto sull'avvenire dell'Alimonda. Ecco il motivo per cui ho voluto porvelo sott'occhi.

***

Abbiamo ai teatri un'abbondanza di spettacoli mai più veduta: fra drammatica, filodrammatica e melodrammatica c'è quasi da farsi in quattro per vedere e sentir tutto. Dei filodrammatici continuano ad essere principi quei del *Falcone*, dei quali v'ho già tenuto parola altra volta a disteso. Ma una rappresentazione della *Dita di fata* di Scribe cui assistetti domenica, m'ha confermato sempre più nel giudizio che ho dato della valentia ed accuratezza di quell'Accademia veramente più unica che rara nel genere. Molti, ma ben molti dei così detti artisti potrebbero venirvi a scuola.

Al *Politeama* c'è stata una burrasca con relativo naufragio: *I vespri siciliani*, assassinati da mediocrissimi cantanti, si sono persi alla seconda rappresentazione senza speranza di ricupero. Va in scena per stasera la *Lucia* col nuovo ballo *Sieba* allestito con tutta furia.

Al *Politeama Alfieri* (un'antica baracca già stata incenerita due volte, ed ora riedificata con buon gusto ed eleganza) ha cominciato le sue recite la compagnia diretta dal Diligenti e mi dicono che va la passi bene.

Al *Nazionale* agisce un'altra compagnia comico-danzante diretta da Vittorio Bocci e riscuote applausi molti.

All'*Apollo* si ammira un'emula della Gemma Cuniberti, la settenne Esterina Monti, che davvero è un piccolo prodigio anche lei di grazia e di naturalezza.

Al *Doria* finalmente la compagnia equestre giapponese Steckel-Truzzi fa delle belle piene.

Si può desiderare moltiplicità di spettacoli più grande di questa?

DALLA PROVINCIA.

Da **Rivalta** ci mandano il seguente documento con preghiera di pubblicarlo:

Attestato di benemerenza e di riconoscenza.

I sottoscritti consiglieri comunali di Rivalta Torinese, avendo avuto cognizione di alcuni articoli inseriti nella *Gazzetta Piemontese*, nei quali si vuol attenuare da un anonimo e ridurre presso che al nulla il ben operato dell'ex-sindaco sig. Michele Bosco, protestano contro tali insussistenti asserzioni, ed in compenso del lungo e ben operato del suddetto benemerito amministratore, fanno ampia e più

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 16.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO
DI
GUGLIELMO GODIO

XII.

Frammenti del libro dei ricordi di Roberto.
(Seguito).

In questi ultimi giorni vi furono momenti di freddezza, quasi di rottura fra di noi, causa il mio passo umore, i miei strani pensieri, una recrudescenza del mio male, ed ella, poverina, non seppe nascondere la sua tristezza... Ma ieri sera noi stavamo in dolce colloquio nella mia camera. In seguito a spiegazioni passate tra di noi, e all'aver ella meglio compreso il mio carattere intermittente e balzano, noi gustavamo il frutto d'una perfetta riconciliazione, quando il rumore d'una cartuccia e una scampanellata furiosa alla porta di strada annunciarono l'arrivo di qualche affrettato viaggiatore. Poco stante si udì nel corridoio un rumore di passi alla nostra volta. Uno strano timore, un comune sospetto ci assalse. Ella fuggì ratta per la porta di comunicazione nella sua camera.

Vano allarme! Non era ciò che avevamo temuto, che avevamo sospettato. Ma fu ben peggio! Peggio? Chissà?... Il mio demonio beffardo mi dice malignamente in questo momento: « Meglio così, poichè il tedio avrebbe finito collo spezzare ugualmente, e forse con più dolore, tai dolci nodi. »

Era il principale dei miei padrini in quel malaugurato duello che veniva in tutta fretta ad avvertirmi d'un grave pericolo che mi minaccia.

Marco Lorenzini era morto quella mattina medesima all'ospedale di Genova. Io disgraziato non mi ricordavo quasi più di lui. Ero tutto preso dalle delizie del mio amore; avevo sentito che lo stato di lui continuava a migliorare; non avevo più cercato di saperne altro; m'ero persuaso che sarebbe guarito; avevo lasciato svanire dal mio cuore ogni rimorso.

Ora, ecco che a destarmi da quella quietudine in cui m'ero addormentato, giunge improvviso questo mio nuovo amico a dirmi: « la tua vittima è morta. »

Mia vittima? Ma che? Fu lui che cercò il suo fato, lui che volle un duello dei più fieri, lui che sarebbe stato lieto se me avesse potuto mandare all'altro mondo.

Ma v'è di più: quello sventurato pare che in quel poco di attinenza che avemmo in quel po' di tempo che le nostre due esistenze s'incontrarono e s'incrociarono, abbia concepito un odio inesplicabile, pazzo, ma tanto più crudele verso di me. A quanto mi narra il mio padrino che lo seppe dagli amici del moribondo, questi comandò alla moglie che tenesse viva nel cuore del figlio la memoria del mio nome per esecrarla sempre, per vendicarlo, quando se ne presentasse l'occasione... Ed io che ho scritto a quella povera donna per offrirle il mio aiuto, firmando la lettera col mio nome! Come sono facile pur sempre a cedere ai primi impulsi del mio cuore, e che ragazzate mi fanno commettere questi primi impulsi!

Non basta ancora. Quel feroce, temendo e non troppa ragione che suo figlio, appena di otto anni, fosse mai capace o giungesse a tempo a vendicarlo, ne pensò una più scellerata, e prima di morire ebbe il coraggio di metterla in atto. Fino allora aveva sempre detto alle autorità che lo avevano interrogato essersi egli ferito da sè per imprudenza; ma in sull'ultimo mandò a chiamare il procuratore del Re, dicendo volergli fare delle rivelazioni. A quel magistrato subito accorso al capezzale del moribondo, questi osò dichiarare essere stato menzogna ciò che aveva detto fino allora della sua ferita, aver così parlato perchè sperava guarire: ma ora che si vedeva spacciato, voler dire la verità, e il meritato fio fosse pagato dal colpevole: egli era vittima d'un assassino che lo aveva a tradimento colpito e questo assassino ero io. In seguito a questa formale denunzia del ferito, che poco dopo era morto, si era spiccato l'ordine dell'arresto contro di me, e la mattina veggente esso sarebbe stato certamente eseguito.

Il mio padrino, appreso questo, senza perder tempo era corso al porto, e saputo che il vapore *Mattia Corvino* salpava stamane per Napoli, vi aveva subito preso un posto per me ed era corso ad avvertirmi.

Io lo ringraziai delle sue premure, ma gli feci intendere che ero risoluto a non muovermi. Come diffatti avrei io avuto il coraggio di distaccarmi volontario da lei in quel momento, in cui la felicità pareva finalmente decisa a schiudermi un suo verace sorriso? Come, come avrei io potuto trovare il coraggio di rompere colle mie mani quella catena di rose? No, se il non fuggire, se l'attendere di piè fermo gli agenti della forza pubblica avesse prolungata di una sola ora la mia felicità, io non avrei voluto rinunziare a questa unica ora, costar mi dovesse la libertà, anche la vita.

A nulla valsero le molte buone ragioni che seppe trovare il mio padrino. Egli mi lasciò più che mai risoluto a non dare un passo verso la mia salvezza. Desolato per l'insuccesso delle sue premure, che erano in vero, non conviene disconoscerlo, dettate da sincero attaccamento, chiese una camera alla *Villa*, e si ritirò dicendomi che sarebbe tornato questa mattina per tempo, e che sperava la notte fosse per condurmi miglior consiglio.

Appena fuori l'importuno, ecco aprirsi la porta di comunicazione, ed apparire sulla soglia Maria pallida, esterrefatta, cogli occhi umidi di pianto, ma in un atteggiamento pieno di risoluzione e di energia.

Ella aveva tutto udito.

— Roberto, tu partirai, — disse con voce ferma. — Io te lo ingiungo.

E mentre io mi stava incantato, preso da meraviglia e da vergogna, ella mi saltò al collo, mi si avviluppò attorno colla sua svelta, profumata personcina, e m'inondò tutto di lagrime, e mi coprì di baci.

. . . . . .

Come rammentare, come rammentare senza che il delirio m'invada, le angosce, le ebbrezze, i trasporti insensati, i progetti pazzi di questa inenarrabile notte? Le potenti emozioni a cui fui in preda in queste ore, pur non ha guari trascorse, mi riempiono tuttavia l'animo d'una tale attonitaggine, che io mi domando se sono desto o se sogno. Io vorrei, vorrei poterle fissare qui sulla carta per sottrarle alla vorace ingordigia del tempo, affinchè, quando un giorno avrò perduta ogni sensibilità e dubiterò perfino d'aver vissuto, leggendole io possa dire: « Vi fu un tempo in cui ho sentito potentemente, in cui anche l'anima mia fu commossa da gagliarde emozioni, in cui vibrò da spezzarsi! »

Ma ora, ora non me ne sento ancora capace . . . . . .

(Continua).

Proprietà letteraria.

esplicita dichiarazione che durante l'ex-sindacato del benemerito signor Michele Bosco, che durò per ben molti anni, egli ebbe sempre di mira il vantaggio comune, e tutelò con tutta severità e giustizia il pubblico bene, e fece ampiamente gli interessi del comune di Rivalta, per cui ad unanimità di voti rilasciano il presente pubblico attestato in segno della più viva riconoscenza e stima, mandando ad un tempo rilasciare copia del presente attestato al prelodato signor Michele Bosco ad onore della verità. — Rivalta, 14 aprile 1879.

I consiglieri comunali all'originale sottoscritti: Carignano Giuseppe, sindaco — Taghillo Antonio, consigliere comunale — Valentino Francesco, id. — Bottero Giacomo, id. — Vinzo Carlo, id. e membro della Congregazione di carità — Carignano Stefano, id. — Saverio Michelotti, id. e presidente della Congregazione di carità — Francese Giacomo, id. — Ruscello Giacomo, id. — Michelotti Emilio Prospero, id. — *Per copia conforme all'originale:* SAVERIO MICHELOTTI, *cons. comunale.*

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

L'attentato contro lo Czar e la stampa francese — Funerali di Villemessant direttore del Figaro — La salute di Maria Pia di Portogallo — L'Agenzia Française e l'Agenzia Havas davanti al Tribunale di commercio di Parigi — Ragguagli sulla questione egiziana utili ai portatori di fondi egiziani — Le memorie del principe di Metternich.

(R. R.) — Parigi, 16 aprile 1879. — L'attentato contro lo Czar continua ad occupare, sebbene dati già da 48 ore, l'opinione pubblica. Mi piace di vedere che, come all'estero, in Francia l'indignazione è unanime; e meno qualche organo dell'estremo radicalismo, tutta la stampa di qualsiasi colore esprime l'orrore che prova per il regicidio. E diffatti la civiltà intera deve protestare, l'umanità deve rivoltarsi contro gli attentati di cui gl'imperatori di Russia e di Germania, e i re d'Italia e di Spagna furono scopo.

Ieri l'Ambasciata russa ha fatto celebrare, nella splendida chiesa della via Daru, un servizio solenne di azioni di grazie in occasione dell'attentato di Sokoloff.

L'archimandrita Nestor, circondato dal clero della chiesa, officiava pontificalmente. Tutta la colonia russa, il Corpo diplomatico e consolare hanno assistito alla cerimonia. Presiedeva il principe Orloff, accompagnato dai due figli e da tutto il personale dell'Ambasciata russa in grande uniforme.

***

Domani avranno luogo a mezzogiorno nella chiesa di Sant'Onorato i funebri del signor De Villemessant, direttore ed amministratore del *Figaro*. Villemessant era certamente uno sviscerato amico dell'Italia; però davanti la sua tomba appena chiusa, non voglio che ricordarmi delle belle qualità del defunto. Ha fatto del bene a molti, e la sua generosità nel soccorrere certi infortunii era proverbiale a Parigi. Sommano a diversi milioni le somme raccolte, per iniziativa di Villemessant dal *Figaro* per venire in aiuto ad opere di beneficenza; lascia la moglie e due figlie, di cui una vedova Bourdin e l'altra maritata a Jouvin, redattore e noto critico teatrale del *Figaro*. Si assicura che sebbene nella prima epoca della sua vita avesse dovuto lottare colla miseria, Villemessant, grazie al prodigioso successo finanziario del *Figaro*, lascia alla sua famiglia una ristosa fortuna.

***

Stamattina mi sono recato nell'Avenue Friedland alla Legazione portoghese per avere notizie della figlia del compianto Vittorio Emanuele, della regina Maria Pia. Ho la soddisfazione di potervi annunziare che S. M. sta molto meglio, e che, a meno di complicazioni difficili a prevedersi, la simpatica Regina può considerarsi come fuori di pericolo.

***

Ed ora vo ne voglio raccontare una bella. Da un dibattimento di una causa svolta la settimana scorsa davanti al tribunale di commercio, si è venuto a sapere che l'Agenzia telegrafica *Française* era d'assoluta proprietà dell'Agenzia Havas. Queste due agenzie, che fingono di farsi concorrenza, hanno per iscopo di smentirsi a vicenda a *pour cause*. L'ufficiosa Agenzia Havas, che fa pagare ai giornali 300 franchi al mese, ha parecchie fonti di lucro di molta elasticità; una delle ultime si fu nell'affare di borsa Léon Say in occasione della famosa conversione della rendita 5 0[0. A quell'epoca l'*Agence Française* aveva assicurato i portatori del 5 0[0 che la conversione era stata decisa, e poche ore dopo l'Agenzia Havas pubblicava che la notizia della conversione era inesatta. Chi sa il giuoco non lo insegni, se è così che si riesce a diventare milionari con poca fatica!

***

La questione egiziana continua a preoccupare, e molto, la stampa parigina, e assai più i possessori di valori egiziani. La situazione è grave. Vi ho spedito stamane (16) un lungo dispaccio in proposito. Debbo aggiungere che è poco probabile che la speculazione possa riescire a mantenere lungo tempo il corso attuale delle Obbligazioni egiziane. Si comincia a dubitare del pagamento del tagliando di maggio. Il Kedivè fa assegno senza dubbio sopra i 100 milioni Rothschild per fare il pagamento. Ma i Rothschild non verseranno più un soldo fino a tanto che l'accordo completo non sia ristabilito fra l'Egitto ed i Governi di Francia ed Inghilterra. Dal fatto del rinvio di Wilson e di Blignières, le clausole del trattato concernente l'imprestito demaniale sono violate, poichè quest'imprestito non era stato consentito che alla condizione che ci sarebbero un ministro francese ed un ministro inglese alla testa del Gabinetto egiziano.

La casa Rothschild ha dunque il diritto ed il dovere di sospendere il versamento dei fondi che ancora le restano a pagare sul totale dell'operazione. E, così essendo, di qual denaro si servirà il Kedivè per pagare il tagliando di maggio? Tutto fa prevedere un rinvio, a meno che i Governi di Londra e Parigi non prendano prontamente, come pare, delle misure energiche per far cessare al più presto una così equivoca situazione.

***

Una pubblicazione che si aspetta con impazienza, essendo destinata a produrre una grande sensazione, è quella intitolata: *Memorie del principe di Metternich*. È il figlio, il principe Riccardo, ex-ambasciatore d'Austria a Parigi, in collaborazione con parecchi distinti letterati, che dirige quest'interessante opera, la prima parte contiene un'autobiografia, i ritratti di Napoleone I e di Alessandro I, molte lettere e dispacci. La seconda parte è composta del seguito dell'autobiografia, fino al ritiro dagli affari del cancelliere, e di un accurato studio sulla sua politica. Vi è sopra tutto una collezione di lettere all'ambasciatore Apponyi a Parigi, che fornisce un completo quadro della politica dal 1830 al 1848. Vi si trovano altresì i ritratti di Don Miguel, Carlo Alberto, Luigi Filippo, Canning ed altre celebrità.

Le lettere ai sovrani, scienziati e uomini politici sono in grande abbondanza.

Fra i più citati vi sono: Radetzki, Schwarzemberg, Kubeck, il cardinale Rauscher, il re Leopoldo del Belgio, lo czar Nicolò, il re Luigi I di Baviera, il re Carlo Alberto di Sardegna, il re Federico Guglielmo IV di Prussia, lord Redcliffe, Goethe, Humboldt, Liebig, Mezzofanti e Rossini.

Quest'opera importante, che sarà subito senza dubbio tradotta nelle principali lingue d'Europa, spargerà molta luce sulla storia dal 1830 in poi.

Ultima ora. — Un dispaccio privato (arrivato al momento di chiudere la presente) da Neufchâtel, annunzia che oggi ebbe luogo dinanzi la Corte d'assise federale, presieduta dal giudice Roguin, il processo del giornale *L'avant-garde* e del rifugiato francese Brousse, noto internazionalista. Costui era accusato di aver provocato, con articoli pubblicati nell'*Avant-garde*, l'assassinio contro sovrani alleati della Svizzera.

Dopo tre ore di deliberazione, il Giurì, con 11 voti contro 1, ha dichiarato l'accusato colpevole.

Brousse è stato condannato a 2 mesi di carcere, 10 anni di esilio, ed alle spese del processo.

A giorni il *Journal Officiel* pubblicherà un nuovo decreto del Presidente della Repubblica contenente circa 500 nuove grazie ai condannati per complicità nella Comune.

DA BERLINO.

Vittoria economica — Protezionismo a tutte oltranza — Liberalismo germanico — Coraggio a cui non si crede — La forza di Bismarck — Punti d'interrogazione a cui risponderà l'avvenire.

(F. FONTANA). — 14 *aprile* 1879. — Ciò che il signor di Bismarck ha segnato ed ottenuto per la Germania militarmente parlando, lo sta ottenendo economicamente. Se lo *statu quo* politico dell'Europa oggi, causa prima la Germania, è quello della pace armata, lo *statu quo* commerciale lo sarà del pari fra un paio di mesi.

Dove siete voi speranze e illusioni e castelli in aria fondati sulle decisioni del Bundesrath?

In verità i liberi scambisti potevano mostrarsi creduli e fidenti, ma fino alla ingenuità preadamitica dimostrata dagli avvenimenti di questi giorni pareva impossibile.

Non solo il Consiglio federale ha voluto dar ragione al Gran Cancelliere, non solo si è affrettato a dargliela modificando lievissimamente le sue proposte sulla riforma delle tariffe doganali, ma ne ha accettato un corollario così significante, che ormai l'onore delle armi degli antiprotezionisti può dirsi anticipatamente perduto.

Si può difendersi a questo mondo in due modi: passivamente, cioè parando; attivamente, cioè attaccando. Il sig. di Bismarck mise innanzi il primo modo e si osò dubitare che avesse accettato! Egli allora si è permesso di pretenderli tutti e due.

La difesa economica della *parata* egli l'aveva inaugurata colle proposte notissime; ora, non contento della prima vittoria ottenuta colla prima maniera, ha proposto e fatto accettare la seconda, quella dell'attacco.

E che attacco in regola! — Quasichè l'essere protezionista tassando con gabelle feroci le merci importate in Germania non bastasse, il Gran Cancelliere ha messo innanzi l'allegato che segue:

« Il Reichstag è chiamato ad autorizzare il « Bundesrath a colpire d'un diritto supplementare: 1° Le merci provenienti da quegli « Stati in cui i prodotti e gli stabilimenti industriali tedeschi sono trattati più sfavorevolmente di quelli d'altre nazioni; — 2° Le « merci provenienti da Stati in cui i prodotti « tedeschi non sono soggetti a diritti d'entrata superiori a quelli che la Germania percepisce « al confine doganale. »

***

Dal che si desume direttamente che il Gran Cancelliere non solo vuol essere protezionista all'interno, ma anche all'estero, e se fosse possibile, « in altri siti ancor, » come dice il dottor Dulcamara.

E non sappiatemi dire che conto si possa fare del partito libero-scambista! — Il signor di Bismarck non solo mostra di non temerlo, ma colla nuova proposta dà a divedere chiaramente che se ne gioca, che l'ha a gabbo, o che chiunque ha ancora fiducia in esso non può essere che un gaglioffo.

***

Già vi telegrafai del computo dei voti che i liberi-scambisti possono prevedere d'aver favorevoli nella Dieta all'epoca delle votazioni; essi hanno per *minimum* la cifra di 30, per *maximum* quella di 100. Vi sembrerò esagerato pessimista, eppure ho l'onore di assicurarvi che questo computo è uscito dalla bocca stessa del signor Bamberger. E facevano tanto chiasso! E a sentirli loro sul principio della lotta avrebbero osato tutto!

Strani liberali quelli della Germania! Se fossero al Parlamento italiano, dovrebbero sedere tutti all'estremissima Destra! Si presentano agli elettori con quel qualificativo e gli elettori li eleggono, poichè in Germania la lotta si fa più a parole che a fatti; ciò se lo tengano per detto coloro che ne fanno accusa speciale a noi Italiani. E forse e senza forse gli elettori stessi mandati alla Dieta farebbero come i loro eletti.

Ma siccome restano elettori, così restano parolai e gli eletti hanno una gran paura quando si parla di rinviarli *nanti il loro giudicio* con uno scioglimento della Dieta. I parolai rinfaccierebbero i compromessi passati ai loro rappresentanti e li congederebbero. Da ciò una nuova serie di compromessi sistematica e obbligatoria per mantenere almeno temporariamente il mandato; da ciò l'oscillazione e il caos continuo del partito liberale progressista.

I rappresentanti, messi fra l'uscio e il muro, non sono pensano al modo di salvare il proprio mandato, ma all'altro anche di avere capra e cavoli, cioè di lasciar deferlenare il proprio partito in modo da restare gli ultimi, con minoranza certa, affinchè, ripresentandosi agli elettori, possano in ogni caso ripetere quella nota frase d'opera italiana:

Sono anch'io di quella schiera!

che ha votato contro, che non ha fatto compromessi nelle tale o nella tal altra votazione.

***

E come se il passato fosse nulla, oggi tenterebbero ancora di far credere che il nuovo allegato poi non lo accetteranno!

Oramai hanno gridato troppo: « Al lupo! al lupo! » cessi quel pastorello della favola, perchè si possa prestar loro la menoma idea di serietà!

Li vedremo, ciò non li vedremo al momento topico!

***

Se in loro confronto invece si considera la figura e il carattere del Gran Cancelliere, che terribile comparazione! Che schiacciante antitesi!

Nè io, ignorantissimo in materia economica, nè forse economisti di grosso calibro, credo possano con equo e assoluto criterio asseverare se le viste economiche del signor di Bismarck siano buone o fallaci, apportatrici di benessere o di rovina alla Germania; ma in ogni modo, a qualunque partito si appartenga, per quanto incompetenti si sia, non si può a meno di ammirare il suo carattere, la sua ferrea fermezza.

Egli va dritto al suo scopo; egli continua su quell'istessa via che incominciò a battere fin da quando resse le sorti del suo paese, questa: profittare delle forze morali e materiali della Germania per renderla inespugnabile sotto qualunque rapporto politico e commerciale. Partendo dal principio che la buona politica fa la buona economia, egli che la politica la fece buonissima, ne vuol ora cavare tutti i vantaggi possibili. Gli schiaffi ricevuti che oggi il principe di Bismarck col suo nuovo allegato dà a tutte le Potenze, non sono che una delle conseguenze agognate e previste, non sono che uno dei tanti profitti da lunga mano atti alla guerra colla Francia.

La buona politica fa la buona economia; posto questo assioma, ne è un derivato naturale quest'altro: il primato politico deve dare il primato economico, e il primato economico non è che la indipendenza economica.

Se di un italiano, giovane coltissimo, che lavora a una *Vita politica del principe di Bismarck*. Che campo immenso troverà a questo punto!

***

Ma... c'è un terribile ma... Ha colpito giusto il Gran Cancelliere realizzando oggi soltanto questo suo vagheggiato progetto, profittando del *deficit* del bilancio per motivarlo? Quali ragioni, quali altre cure di Stato glielo impedirono fin qui a sua giustificazione nel caso che la risposta alla prima domanda fosse negativa? E in ogni modo l'opportunità in economia può esser considerata di maggior valore dello sconto sull'avvenire?

Rumelia.

La Commissione internazionale di Rumelia ha, d'accordo coi commissari turchi, preso le seguenti deliberazioni sulle quistioni che erano ancora rimaste in sospeso nello Statuto organico di quella provincia.

Il tributo annuo che la Rumelia pagherà al Sultano sarà eguale ad un terzo della rendita generale.

Il Sultano nominerà i vescovi o capi di comunità religiose sulla semplice richiesta delle comunità stesso.

Nei paesi di popolazioni miste si impiegherà come lingua ufficiale, tanto la lingua della maggioranza come quella della minoranza, quando quest'ultima rappresenti almeno un terzo del totale della popolazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. MMCLI, parte suppl.), del 20 marzo, con cui il Ricovero per gli Infermi cronici ed incurabili, fondato nel comune di Piacenza per cura di una Commissione di beneficenza, col concorso di annui assegnamenti del comune, della provincia e della locale Cassa di Risparmio, e mediante oblazioni private, è costituito in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (num. MMCLXI, parte suppl.), del 20 marzo, con cui è autorizzata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Porchiano, frazione di Amelia (Perugia), a favore dell'Ospedale del comune stesso.

4. **R. Decreto** (num. MMCLIII, parte suppl.), del 20 marzo, con cui è eretto in Corpo morale il lascito Bisio per doti a povere figlie della parrocchia del comune di Canevino (Pavia).

5. **R. Decreto** (num. MMCLIV, parte suppl.), del 20 marzo, con cui è approvato lo statuto organico dell'Opera pia denominata della *Misericordia degli Ebrei*, esistente nel comune di Scandiano (Reggio Emilia) ed è eretta in Ente morale.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che il Governo del Chili ha interdetto il linguaggio segreto o convenuto per le corrispondenze col Perù transitanti pel Chili.

S'intende che ciò non riguarda la via telegrafica postale America del Nord-Panama.

Roma, il 12 aprile 1879.

Il giorno 11 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Ellera, provincia di Perugia, ed in quella di Sieci, provincia di Firenze.

Roma, 12 aprile 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Generosità d'artista.** — Il signor Perici, l'autore del bozzetto n. XIII che l'opinione pubblica ha giustamente definito di concetto dantesco, ha compiuto un atto veramente generoso. Egli ha donato il suo stupendo bozzetto al nostro Municipio. Questo fatto merita non solamente il ringraziamento del nostro Consiglio comunale, ma eziandio la riconoscenza dei concittadini. Gli è per questo che noi ci rechiamo a dovere di divulgare e il nome del donatore e l'atto di generosità.

Questo atto intanto ci porge l'occasione di discorrere ancora un pochino di quei 46 bozzetti pel monumento al Re Galantuomo, e di una proposta che alcuni nostri assidui ci avevano pregati di appoggiare.

È un fatto e venne notato da tutti che la esposizione di quei bozzetti e per numero e per eccellenza artistica corrispose all'altissimo soggetto da ricordare e vinse l'aspettazione di tutti. Quell'esposizione era l'affermazione splendidissima che l'arte italiana, l'arte classica non è decaduta: solo che le si porga l'occasione e il soggetto, essa si rifà più viva e più splendida che mai.

Ma quell'esposizione aveva una grandissima importanza e un vero significato di patriottismo finchè era raccolta insieme. Col 31 marzo perchè si è lasciato scomparire affatto quel significato e tante belle creazioni dell'arte andarono disperse e nascoste alla spicciolata negli studi dei loro autori?

Perchè ciò non avvenisse si proponeva che il Municipio facesse acquisto, della più gran parte dei bozzetti e li collocasse nella Mole Antonelliana, destinata, come si sa, a ricordo nazionale al re Vittorio Emanuele. Si calcolava che il Municipio non farebbe una spesa maggiore di 75,000 lire.

I bozzetti sarebbero collocati insieme e scelti per ordine di merito, escludendo quei pochi che non avrebbero neppur dovuto essere ammessi al concorso; essi avrebbero dovuto essere pagati in misura diversa secondo il loro valore risaltando dal men buono.

Questa è la proposta che ci si pregava di sostenere. Questa proposta però, esposta in tali termini, non ci pare accettabile.

Anzitutto, se anche fosse bastata una spesa di 75,000 lire, essa non è tuttavia pel Municipio tanto calcina da farsi a cuore allegro. E poi gli artisti rinunzierebbero per la somma loro rispettivamente assegnate i bozzetti proprii? Oltrecciò un artista può rassegnarsi a non vincere in un concorso in cui si presentano cinquantatrè progetti; non si rassegnerà mai che si giudichi, in ordine di merito, qual posto il suo progetto occuperebbe fra i cinquantatrè.

Nè bisogna pretendere dagli artisti una generosità sovrehia ed una sovrehia abnegazione d'amor proprio, o credersi che tutti vogliano e possano imitare l'esempio nobilissimo del Pecile. Tuttavia noi oggi, presentandosene l'occasione, abbiamo accennato la proposta. Chi sa mai!

× **Pubblicazioni.** — È uscito il fascicolo VIII (15 aprile 1879) della *Nuova Antologia*, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese.

Ecco il sommario:

La politica nella letteratura contemporanea della Francia - La leggenda napoleonica. Giovanni Bogliotti — *Ritratti contemporanei - Cavour, Bismarck, Thiers.* Romualdo Bonfadini. — *Le rime e gli scavi di Dodona.* F. Brizio. — *Il dominio del Canadà* (Appunti di viaggio) fine. Enea Cavalieri. — *Nozze nell'Appennino marchigiano.* (Schizzo di costumi). Caterina Pigorini Beri. — *Del credito popolare* (III). Alessandro Rossi. — *Rassegna delle letterature straniere.* Angelo De Gubernatis. *Rassegna scientifica.* Paolo Mantegazza. — *Rassegna politica.* — *Bollettino bibliografico.* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

× **Letture alla *Filotecnica*** (Palazzo Carignano). — Domenica prossima, 20 corr. mese, alle ore 2 pom. *precise*, il socio avv. prof. Velio Ballerini tratterà del seguente argomento: *La donna e la politica.*

L'ingresso è libero alle persone accompagnate o invitate dai soci.

× **Circolo filologico di Torino.** — Domenica prossima, 20 corrente, alle ore 3 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino farà la sua 11ª conferenza sulla letteratura svolgendo il seguente tema: *Giacomo Leopardi.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

× **R. Museo Industriale Italiano.** — Sabato prossimo, 19, alle ore 3 pomeridiane, il prof. comm. Alfonso Cossa terrà, nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, una conferenza pubblica sull'argomento seguente: *Dei più recenti progressi nell'industria dei sali di potassa.*

× **Sedute musicali Marchisio.** — Domenica, posdomani 20, alle ore 2 1/2 ha luogo la *quinta* di queste belle interessanti sedute musicali, *ultima* della stagione. I filarmonici torinesi non vorranno certo mancarvi per dare il dovuto addio ai bravi artisti e dir loro un *arrivederci alla stagione ventura!*

A domani il programma.

× **Serata alla signora Carolina Malfatti.** — Le allieve ed allievi della signora Carolina Malfatti offrono domenica prossima, 20, alla loro maestra di recitazione una serata di beneficio al teatro Carignano. Essi daranno le seguenti produzioni: *Chi disprezza ama*, proverbio in un atto in versi di Marcello Attesi, nuovissimo, scritto espressamente; *Marcellina*, dramma in 2 atti in versi di L. Marenco e la *Moglie amante del marito*, commedia in un atto di G. Desanctis.

Tanti auguri ai bravi dilettanti ed all'egregia sig^a^ Malfatti!

× **Il *Nuovo Orfeo all'inferno* di Offenbach.** — La esilarante operetta francese di Offenbach: il *Nuovo Orfeo all'inferno*, ridotta e tradotta in italiano col solito sistema delle puntature e delle abbreviazioni, chiama da alcune sere il pubblico in folla al teatro Balbo. Tutti i *dèi dell'Olimpo* scalmanano fanno a gara per attirarsi gli applausi degli spettatori, ma non tutti vi riescono, poichè Domineddio non ha dato a tutti nè il dono della voce, nè quello della bellezza, nè quello della comicità. *Orfeo*, *Giove*, *Marte*, *Plutone*, *Vulcano*, *Bacco*, sono brava gente, ma non fanno ridere. *Euridice*, *Venere*, *Pallade*, *Giunone* ballano il *cancan* con una serietà matronale. *Mercurio*, sciuttarello anzichenò, salta e balla fino a perdita di fiato. Il solo che muova un po' di ilarità è *John*, il servo di *Plutone*, l'*ex-re di Beozia*. Il famoso duetto del *moscone*, che altre volte entusiasmava, ora lo si ascolta appena. E così dicasi del resto. Facciamo però eccezione per la gran marcia e *cancan* della partenza degli *Dei* dell'Olimpo per l'inferno. Di essa il pubblico vuole tutte le sere il *bis*, che la ballerina concede di gran cuore.

Non parliamo nè delle scene, nè degli attrezzi, nè del vestiario. Tutta roba ammuffita o in via d'ammuffimento.

Ma il dott. Scalvini, dicono, prepara il suo gran colpo per i futuri spettacoli. Vedremo!

× **Successo di un dramma a Napoli.** — Ci si telegrafa da Napoli, 18:

« Ieri sera al teatro Sannazaro il dramma « *Lantenac*, di Interdonato, ottenne lieto successo. Applausi ripetuti a tutti gli atti. « Sette chiamate all'autore. L'esecuzione per « parte della compagnia Marini fu in complesso buonissima. Perfetta per parte della « esimia Virginia Marini e del Cernia. Pubblico « scelticsimo. »

× **Spettacoli d'oggi.** — **Gerbino**, ore 8 1/2 — *Andrieux.*

Rossini, ore 8 1/2 — *I misteri del Ghetto.*
Balbo, ore 8 1/2 — *Il nuovo Orfeo all'inferno.*
San Martiniano, o. 8 — *La Patiofola esercizigiosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

CRONACA

18 aprile.

Effemeridi piemontesi.

1582. — Morte di Pingone.

Emanuele Filiberto Pingone, di nobile famiglia della Savoia, nacque in Ciamberi il 18 gennaio 1525; si dedicò agli studi letterari prima a Ciamberi, poi a Lione, poi a Parigi, e da ultimo a Padova, nelle quali due ultime città, oltre all'approfondirsi nella filosofia, nell'etica e nella eloquenza, si fe' pratico delle antiche lingue ebraica, greca e latina. Applicatosi poi specialmente agli studi archeologici, viaggiò tutta l'Italia, studiandone gli antichi monumenti romani. Lasciò fra molti altri scritti, un'importante opera intitolata *Augusta Taurinorum*, che è come un storia di Torino, ricavata dalle sue lapidi e dai suoi monumenti.

Il Pingone fu pure adoperato dal duca Emanuele Filiberto in importanti uffici amministrativi; fu senatore del Senato di Ciamberi, consigliere e referendario di Stato.

Morì in età di soli anni 57 e fu seppellito nella chiesa di S. Domenico in Torino.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato questa sera alle ore 8 precise in seduta pubblica per continuare la trattazione delle materie contenute nell'ordine del giorno di ieri.

Trasbordo sul *tramway*. — La ferrovia speciale dell'Arsenale pel Corso Oporto sino alla stazione di Porta Susa onde trasportarvi i grossi materiali d'artiglieria fusi nel nostro Arsenale, è ormai compiuta: i lavori per la posa dei regoli è proprio dirimpetto al nuovo portone dell'Arsenale. Ciò guastando la linea del *tramway* da Piazza Solferino a Piazza Carlo Felice e Vittorio Emanuele, costringe a un breve trasbordo i passeggeri.

Ufficiali e cavalieri. — Con Regio decreto 26 gennaio 1879, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, vennero nominati nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: a *cavalieri* il comm. avv. Latino Mazzi, questore di Torino; il sig. Rivalta Augusto, professore di disegno modellato; il cav. Donini Pier Luigi, professore emerito di Scuola tecnica (morto); e nell'Ordine della Corona d'Italia: ad *ufficiali* il cav. Oliveri Ottavio, di Marcellino, da Torino, intendente della Casa di S. A. R. il Duca di Genova; il cav. Zanotti-Bianco Pietro, fu Francesco, da Vercelli, bibliotecario di S. A. R. il Duca di Genova; Re don Giulio, direttore della Scuola normale maschile di Casale Monferrato; a *cavalieri* l'ing. Orengo Giuseppe, professore nella Scuola tecnica d'Alessandria; il cav. Bosco di Ruffino Ottavio, del fu conte Giuseppe, di Torino, prima segretario all'intendenza generale di S. A. R. il Duca di Genova; Bonis Salvatore, preside del Liceo d'Ivrea; Parato Antonino, direttore del Ginnasio Monviso di Torino; Sella Eugenio, di Torino, naturalista; Giacomini Carlo, professore straordinario di anatomia nell'Università di Torino; Bottero Onorato, assistente al laboratorio di chimica nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Stranezze del tempo. — Il tempo ci fa passare di sorpresa in sorpresa. Un giorno freddo, un altro pioggia, un altro sole.

Ieri poi si scatenò in città un vento improvviso e furibondo che abbattè più d'un fumaiuolo. Uno di essi, di grosse dimensioni, precipitò in via Pellicciai con gran fracasso. Nessuno fu colpito, e per miracolo, poichè la strada è stretta assai ed in ogni ora frequentatissima.

Beneficenza. — Secondo elenco dei benemeriti oblatori che inviarono sussidi per sopperire agli urgenti bisogni dell'Ospedale oftalmico ed infantile di Torino dal settembre 1878 a tutto marzo del corrente anno, e verso i quali la Direzione professa la massima riconoscenza:

Signor Malan Giuseppe, banchiere, L. 100 — Sig^a^ vedova Chiabodo, 260 — Velasco cav. Felice, 25 — Presidente del R. Ospizio di Fossano, 20 — Falletti Giulio, 25 — Blachier comm. Federico, 25 — Ceriana fratelli, banchieri, 50 — Cravosio Luigi, 10 — Mylius I. E., banchiere, 15 — Casana barone Ernesto, 100 — Geisser comm. Ulrico, banchiere, 100 — Silvetti commend. Giuseppe e fratello, 100 — N. N., 40 — Alfieri di Sostegno marchese Carlo, senatore del Regno, 100 — Bestente Leone, 100 — Istituto Grillo, 36 — A. F., 100 — Bianco Nicola, cambista, 100 — Ponzi cav. Giuseppe Enrico, 50 — Petiti Luigi, 50 — Turbiglio D. Bernardino commend., 50 — Gamna Giovanni Battista, 20 — Andreis, avvocato, 5 — Martini cav. Vincenzo, medico-chirurgo-dentista, 20 — N. N., 11 — Zappata commend. Giuseppe, canonico, vicario generale, 10 — Lequio, 10 — Salino contessa Rosalia, 20 — Porta cav. Carlo, 27 — Masso Giuseppe Antonio, 20 — De Wolf-Weiss barone Ignazio, 50 — Rua Domenico, 20 — Pozzo commend. Giuseppe, maggiore generale, 10 — Masino cav. avv. Giovanni Battista, chimico-farmacista, 10 — Società *I Figli d'Giandüja*, per quota-parte beneficenza del ballo al teatro Scribe, 100 — Più si rinvennero nel tronco interno dell'Ospedale in tutti i mesi dell'anno 1878 mezze lire sterline, ed una intera nel gennaio ultimo scorso, formanti la somma di L. 150, offerta dal benefattore anonimo. — Totale L. 1939.

La Direzione.

La iscrizioni sconce ed i barabba. — La *Gazzetta Piemontese* ed altri giornali cittadini si sono occupati parecchie volte delle luride iscrizioni che esistono sulle mura di alcune vie di Torino, ma pare che tanto le autorità municipali quanto i proprietari delle case cui quelle iscrizioni dovrebbero interessare, non se ne danno mai per intesi.

Alcuni abitanti e negozianti di via Bertola ci scrivono ora perchè ritorniamo alla carica e ci additano un altro campo di scandalosi *geroglifici* da sottoporre alle meditazioni delle guardie e dei signori possessori di *beni stabili*: la via Bertola, cominciando dall'isola di via Mercanti andando fino a via della Palma. Bisogna vedere che fiori di metafora e che schizzi dal vero!

Roba proprio vergognosa, schifosa!

Aggiungi poi che i barabba si fermano a crocchi a leggere tutte quelle sconcezze e recano disturbo non solo ai passanti, ma a coloro che hanno dei negozi in quei luoghi.

Signore autorità, e la morale?

Servizio di Pubblica Sicurezza. — Organizzare un buon servizio di pubblica sicurezza ed una continua sorveglianza sui ladri

è desiderio di tutta la cittadinanza; ma questo desiderio rimane sempre un *pio desiderio* per tutti. Ci sono, è vero, le pattuglie, ci sono le squadre volanti, ci sono gli appostamenti, ma essi non ponno trovarsi dappertutto, e i ladri rubano lo stesso, ed i cittadini che pagano le imposte care e salate non sono mai sicuri del fatto loro.

Ci sarebbe però un mezzo: organizzare un buon servizio uniforme cumulato fra i carabinieri reali, le guardie di P. S., quelle civiche, e se occorre anche i soldati. Sorgeranno naturalmente delle quistioni di convenienza, di spirito di corpo; ma si troverà pur modo di tutto appianare se si avrà buona voglia e zelo: e di questo la pubblica sicurezza torinese ha gran bisogno.

— **Sorgenti di petrolio in Gallizia.** — Nel *Neues Wiener Tagblatt* leggesi che ultimamente a Pahar, in Gallizia, fu scoperta una nuova sorgente di petrolio che pare debba essere abbondantissima. Il punto conveniente per fare gli scandagli venne indicato da due membri della Scuola di geologia (Reichsanstalt), e, come avvenne sempre in casi simili, l'uso di mezzi veramente scientifici presentò i migliori risultati. Uno dei pozzi scavati, sebbene non abbia che una profondità media di 70 metri, produce già quasi 2000 chilogrammi di petrolio greggio ogni 24 ore.

— **Circolo degli impiegati.** — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo nelle sale di questo Circolo un trattenimento famigliare danzante.

— **Veterani delle guerre 1848-49.** — Facendo seguito all'annunzio inserito nei primi giorni del corrente mese, si avvertono i signori Veterani tutti che il pranzo commemorativo annuale è stabilito per le ore 6 pom. del giorno di domenica, 20 corrente, nell'albergo del *Due Bastoni*, in via Barbaroux, 15.

Si rinnova caldo appello ai Commilitoni di dare la loro adesione, facendosi inscrivere presso il veterano Gerbola Carlo, piazza Castello, N. 18, o presso l'albergo predetto, mediante versamento della quota di L. 5. — La Commissione: Carlo Gerbola, cav. Luigi Chiaccio, maestro G. Gramaglia.

Si avvertono pure i Veterani tutti che il solito convegno avrà luogo venerdì sera, 18 corrente, nel solito locale, trattoria dei *Due Bastoni*, via Barbaroux, 15.

— **Società del Reduci delle patrie battaglie.** — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 20 corrente nella solita sala municipale, alle ore 3 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

1° Verbale precedente;
2° Elezione di un scrutinatore (ballottaggio);
3° Comunicazioni del Consiglio direttivo;
4° Resoconto trimestrale.

— **Circolo Borgese.** — L'assemblea generale dei soci, in sua seduta del 6 corrente mese, ha deliberato che il pranzo sociale, stabilito dall'art. 19 dello statuto organico allo scopo di festeggiare l'anniversario della fondazione di questo Circolo, avrà luogo il giorno 27 corrente mese alle ore 5 pom. nell'albergo della *Dogana Vecchia*, invitati non solo i soci, ma indistintamente i cittadini del mandamento di Borgo, ai quali si fa caldo appello, potranno, quantunque non soci, prender parte a questo fratellevole banchetto purchè facciano pervenire all'amministrazione del Circolo in via Urbano Rattazzi, n. 4, la loro adesione non più tardi del giorno 25.

Essendo questa festa un incentivo alla cordiale armonia dei cittadini del suddetto mandamento residenti in questa città, giova sperare ch'essi risponderanno numerosi e di buon grado al cordiale invito.

— **Cronaca nera. — A Torino.**

Sotto le ruote di una vettura. — Un ragazzino di 10 anni che va a zonzo vendendo fiammiferi stava ieri mattina in via Milano ciaramellando con alcuni suoi compagni e concorrenti. Sopraggiunse una *cittadina*; il fiacchera ebbe un bel gridare e far schioccar la frusta; il ragazzo, interrorato ne' suoi discorsi, non si scostò ed urtato cadde sotto le ruote del veicolo. Portato tosto all'Ospedale Mauriziano si riconobbe che non aveva ricevuto che lievissima contusione e con una buona intemerata fu rinviato ai suoi.

*** *Malore.* — Ad un giovanetto di 19 anni capitò la disgrazia d'esser colto da malor gravissimo nella via. Lo soccorsero un passante ed una guardia municipale tanto che potè ridursi a casa sua.

*** *Ubbriachezza.* — Parimenti fu soccorso e portato di peso in casa un vecchio ubbriacone che si trovò ad ora tarda lungo e disteso sul suolo in via Sant'Agostino.

*** *Ladri e furti.* — L'altra notte ignoti ladri penetrarono in un negozio di via San Pietro in Vincoli e rubarono 25 pelli di vitello del costo di L. 700.

— Nella stessa notte altri sconosciuti tentarono d'introdursi nella tipografia Speirani in via S. Francesco d'Assisi, ma, disturbati in tempo, dovettero fuggire.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 1 per disturbi notturni, 7 per ozio e sospetti, 1 per ubbriachezza, 5 donne.

Stato civile di *Torino* — 17 *aprile*. — NASCITE 17, cioè: maschi 14, femmine 3.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 12 — Cucchietti Francesco con Sacco Serafina — Perrone Secondo con Soppo Catterina — Chiondo Giovanni Battista con Alberto Carola — Garabello Pietro con Pavesio Gisella — Ferrando Antonio con Bosetto Antonina — Cavaliere Corona Lodovico con Imbert Adele — Bernardi Tommaso con Borello Giuseppa vedova Balneri — Rossetti Antonio con Actis-Dato Giuseppa — Lasagno Pietro con Gay Teresa — Salmotraghi Galeazzo con Rolla Maria.

MORTI. — Scalvini Luigi, d'anni 13, di Castiglio, lattore di libri — Marchiaro Maddalena, id. 65, di San Damiano d'Asti — Osella Carlo, id. 30, di Torino, fabbricante frusta — Martinetti Domenica, id. 23, di San Francesco al Campo — Mercandino Marianna, id. 82, di Montanaro — Sicena Margherita, id. 25, di Canale — Lazzaro Giacomo, id. 32, di Moncalieri — Picco Giuseppe, id. 62, di Monte Santa Maria, sacerdote — Bellino Giuseppe, id. 69, di Villanuova Mondovì, calzolaio — Bosco Clotilde nata Bosco, id. 69, di Villa San Secondo — Sassi Maddalena nata Alirale, id. 48, di Somariva Bosco — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 40, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo Comune*, 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *aprile*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 722,1	+ 0,1	5,3	85	15° 24'	calma	sec. n.
9 a. 722,3	+ 8,9	6,8	79	15° 32'	S d.	coperto
12 m. 721,8	+ 11,3	6,8	65	15° 22'	S d.	coperto
3 p. 721,2	+ 13,3	3,2	28	15° 33'	O forte	n. p. s.
6 p. 722,8	+ 10,1	3,3	31	15° 20'	O forte	s. p. n.
9 p. 721,2	+ 10,3	2,3	24	15° 20'	O forte	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 0,3. Massima + 13,9.
Acqua caduta mill. 3,0. — Min. notte 18 aprile + 5,3.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 19 aprile 1879. — Nascere del SOLE, 5,29. Passaggio al meridiano, 0,43. Tramonto, 7,7. — Nascere della LUNA, 3,14 matt. Passaggio al meridiano, 10,42 matt. Tramonto 9,25 sera. — Giorno della Luna, 25°.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 17 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2 m. 40 p.*

Leggero rialzamento del barometro al nord di Sardegna, all'ovest della Sicilia ed in mare; alta depressione di 10 mm. nell'Adriatico inferiore, da 5 a 7 mm. nel resto d'Italia. Il cielo è nuvoloso o coperto, e piovoso nel Veneto ed a Roma. Il mare è agitato e grosso ad Elba, al golfo di Asinara e nelle stazioni del mezzogiorno, con venti deboli e moderati in Piemonte, nella Liguria e nell'alto Adriatico. Venti forti o fortissimi tra libeccio e maestrale ad altrove, sopratutto al sud.

Dei venti girano dal ponente al maestro mantenendosi forti o fortissimi. Il mare è sempre cattivo.

Vegliate pei segnali. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 14 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10.4	6.9	Ancona	17.6	11.9
Milano	11.8	6.6	Napoli	17.7	14.4
Parma	13.6	9.9	Roma	18.6	9.8
Venezia	14.2	9.8	Firenze	19.0	8.5
Genova	14.5	10.5	Bologna	19.6	10.8

Forestieri arrivati in Torino il 17 aprile.

Albergo d'Inghilterra. — Signor e signora Mornello, provenienti da Asti — Signor e signora Gravor, id. da Londra — Sig. Cartier de la Bâthie, id. da Ginevra — Signor James Boyd, id. da Genova — Signor e signora Monrot, id. da Chalons — Sig. e signora Sonnenthal, id. da Vienna.

Grand'Albergo della Liguria. — Signor E. Chaynel, proveniente da Milano — Conte Archible, id. id. — Signor Alfredo Ridell, id. da Parigi — Signor De Soussure e famiglia, id. id. — Signor Giovanni Bavizza, id. da Milano — Signor Balegno, maggior generale — Signor Edoardo Mossa, il giudice conciliatore, id. da Robbio — Signor Aug. Chevrant e famiglia, id. da Firenze — Signor I. Schandelon e famiglia, id. da Londra — Sig. W. Valle-Parly e famiglia, id. da St-Louis (Stati Uniti d'America) — Signor R. Burroughs e famiglia, id. da Parigi.

CORRIERE DELLA SERA
17 aprile.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Prima sessione straordinaria 1879

Seduta del 17 aprile.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Sono presenti 42 consiglieri, sotto la presidenza del cons. Bertea.

Il prefetto, comm. Minghelli-Vaini, commissario regio, in nome del Re dichiara aperta la prima sessione straordinaria 1879.

Il presidente Bertea adempie al penoso ufficio che gli incombe di fare la dolorosa commemorazione del consigliere Alessandro Allis. Ricorda le dimostrazioni di compianto già fatte dal Parlamento, dal Consiglio comunale di Torino e dalla popolazione torinese. Enumera i meriti di Allis come cittadino, come avvocato, come artista. Dice che a quell'armonia d'affetti non può mancare il Consiglio provinciale, il quale depone anch'esso la viola del suo pensiero sulla tomba di un uomo che amò sempre il bello e la giustizia, e di cui tutti terranno scolpito in cuore il ricordo.

Il Presidente legge quindi la risposta dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri onorevole Cairoli, all'indirizzo votato dal Consiglio provinciale in occasione dell'attentato contro il re Umberto. Questa lettera fu già pubblicata.

Informa quindi il Consiglio degli omaggi fattigli dall'ultima seduta in qua. Sono fra questi omaggi un'opera dell'abate Vittorio Stellardi intitolata: *Raccolta diplomatica sul regno di Vittorio Amadeo II in Sicilia*; uno studio di Giulio Demarchi sulla *Trichina spiralè*; un *Cenno su Bartolomeo Gastaldi* trasmesso da Quintino Sella. Il Consiglio delibera ringraziamenti.

Presenta pure al Consiglio una relazione compendiata il prof. Perroncito, mandato alla Esposizione di Parigi dalla Provincia per farvi degli studi. A questa relazione è unito un Manuale manoscritto d'agricoltura. Pare sia desiderio del prof. Perroncito che tale Manuale faccia parte della relazione e sia quindi stampato. Il presidente sarebbe di parere che lo si stampasse. Il Consiglio, uniformandosi all'opinione del suo presidente, delibera la stampa.

Il Presidente accenna poi alla relazione degli operai mandati all'Esposizione di Parigi. Dice che il Consiglio non ha che da felicitarsi dell'esito della missione data agli operai, e crede che questo si associerà agli elogi fatti in seno al Consiglio comunale di Torino, e vorrà ringraziare il Presidente della Società Promotrice dell'industria nazionale. — Il Consiglio assente.

Il cons. di Sambuy fa omaggio della relazione dei giurati italiani all'Esposizione italiana.

Il cons. Ferraris ne fa l'elogio, e il presidente Bertea ringrazia a nome del Consiglio.

Il cons. Ferraris domanda l'urgenza sulla questione della ferrovia d'allacciamento al Gottardo ed al Sempione e della ferrovia sotto-alpina. Questa urgenza è ammessa ed il consigliere Ferraris fa una esposizione della questione che in brevi termini è questa:

La ferrovia del Gottardo termina sul confine svizzero al villaggio del Pino. I Milanesi domandano che, a partire da quel punto, sia interrata nell'interno del territorio milanese su Gallarate da cui sarebbe portata su Mortara. Il Consiglio provinciale di Novara domanda invece che la ferrovia segua la linea destra del Lago Maggiore fino a Sesto-Calende, e per la linea di Arona-Novara si porti su Mortara.

Quanto alla eventuale linea del Sempione, gli stessi Corpi rappresentativi esprimono il desiderio che l'allacciamento si faccia per Domodossola, il lago d'Orta e Gozzano, d'onde per Novara e Mortara s'avvierebbe a Genova.

Ma, in questo caso, Torino sarebbe troppo lontana dal confine svizzero se dovesse passare per Novara per recarsi al punto d'allacciamento. Si ovvierebbe a questo inconveniente con una ferrovia detta sotto-alpina che congiungesse Gozzano con Santhià direttamente. Con questa linea vi sarebbe un accorciamento per Torino di 26 chilometri.

Quest'ultima parte presenterebbe però due difficoltà principali. In primo luogo, non si avrebbero forse più per la linea sotto-alpina gli allacci che si hanno per le altre due, in quanto che i Novaresi vi sarebbero forse contrari. In secondo luogo essa è assai costosa, e difficilmente si avrebbe l'adesione dei Consigli del Governo.

Per non guastar tutto si potrebbe escludere l'ultima parte della questione dalla domanda formale da farsi al Parlamento. Si ottenga prima che la linea del Sempione sia portata a Gozzano; si sarà sempre in tempo per domandare la congiunzione diretta di Gozzano con Santhià. — Tuttavia, siccome conviene far conoscere l'ampiezza degli interessi che si connettono a questa questione, si può esprimere il voto dell'allacciamento di Santhià con Gozzano mediante una ferrovia, essendo questo un importante interesse per la provincia di Torino.

Il cons. di Masino dichiara che non può ammettere l'ostilità dei Novaresi alla linea Gozzano-Santhià, giacchè Gozzano è già congiunto con Novara mediante una ferrovia, e quindi gl'interessi di Novara sono soddisfatti. Ciò essendo, si può chiedere che si soddisfino pure gl'interessi di Torino. Osserva ancora che, rispetto al Gottardo ed al Sempione, v'è una grande disparità fra il trattamento fatto alla provincia di Milano e quello fatto alla provincia di Torino. La provincia di Torino, sia per la sua importanza, sia pe' suoi grandi interessi, sia per le grosse somme d'imposta che paga, può avere delle giuste pretese, e quindi si deve affermare la necessità della linea Santhià-Gozzano. — Il cons. Masino osserva ancora che gl'interessi della provincia di Cuneo sono in questo conformi a quelli della provincia di Torino. Si deve perciò trasmettere alla Deputazione provinciale di Cuneo le deliberazioni del Corpo provinciale di Torino, affinchè si unisca alle istanze già stabilite. — Se la linea Santhià-Gozzano non si facesse, il commercio di Cuneo, invece che per Torino, potrebbe un giorno passare per Asti, Casale e Novara.

Il cons. Ferraris assente alla trasmissione all'autorità provinciale di Cuneo purchè non sia causa di ritardi.

Il Consiglio provinciale vota quindi la seguente proposta del cons. Ferraris:

« Delibera di aderire alle conformi conclusioni del Consiglio provinciale di Novara, della Camera di commercio di Torino, adottate anche dalla Commissione di questo Consiglio riguardo alla congiunzione delle linee ferroviarie del Gottardo e del Sempione, che cioè:

« La congiunzione della ferrovia scendente dal Gottardo dal confine svizzero presso Pino, si faccia mediante una diramazione che dall'attuale linea Genova-Mortara-Novara-Arona presso Bellinzago, per Sesto Calende, Ispra, Laveno, Luino si riannodi a Pino presso la ferrovia elvetica;

« E quanto alla ferrovia che venisse a scendere dal valico del Sempione, sia condotta per Domodossola ed il Lago d'Orta a Gozzano, sull'attuale linea di Novara-Genova;

« Esprime però il voto ed invita la Deputazione provinciale a far valere, o per petizione o in quell'altro modo che crederà opportuno, le ragioni di interesse generale, che, secondo i criteri in proposito adottati, debbono indurre a congiungere Gozzano con Santhià colla linea diretta già perfino al proposito studiata. »

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di regolamento interno del Consiglio provinciale.

Il consigliere Boselli loda il progetto che dice pregevolissimo. Propone di non discuterlo, ma di approvarlo in massa, facendolo mettere contemporaneamente in esecuzione per vedere se farà buona prova. Se la pratica rivelerà dei difetti, si faranno degli emendamenti. La Camera dei deputati ha fatto altrettanto. — La discussione del regolamento sarebbe puramente accademica, e non avrebbe valore pratico.

Il Consiglio approva per intanto il regolamento riservandosi di introdurvi gli emendamenti suggeriti dalla pratica.

Il Consiglio passa quindi alla discussione del regolamento per le concessioni di impianto ed esercizio di ferrovie economiche e *tramways* sulle strade provinciali.

La discussione è lunghissima e vi prendono viva parte i consiglieri Spurgazzi, Mondino, Ferraris, Sambuy, Massa, Barbaroux, Rossi, Cibrario, Compans di Brichanteau, Nigra, Boglione, Rossio, Di Masino.

Impossibile sarebbe riferire la discussione, giacchè lo spazio non ci consente neppure di riportare i 49 articoli del progetto in cui vennero introdotti molti emendamenti, e la discussione non è peranco finita.

La seduta fu sciolta alle ore 5, ed il Consiglio è convocato per domani a mezzogiorno.

CORRIERE DEL MATTINO
18 aprile.

NOTIZIE DI ROMA.

16 aprile.

Le cinque Leggine — Da Roma si annunzia che il Consiglio dei ministri discusse ed approvò i progetti, già annunziati alla Camera dall'on. Depretis per aumentare le entrate. Questi progetti verranno presentati insieme all'esposizione finanziaria.

— *Istituti tecnici.* — Al Ministero della pubblica istruzione si sta preparando un lavoro di classificazione per gl'istituti tecnici, ciascuno dei quali sarà chiamato dal nome di un uomo illustre, ma possibilmente del luogo.

— *La causa Lambertini.* — La causa Lambertini-Antonelli, nella quale l'on. Mancini ha preso il posto dell'on. Tajani come difensore della Lambertini, verrà discussa in Cassazione il 18 corrente.

— *Nuovo prestito della città di Roma.* — Ieri venne firmato il compromesso tra il sindaco di Roma e la casa Weill-Schott per un prestito che questa fa di 14 milioni al Comune di Roma. Il tasso di emissione è di 84, l'interesse è il 4 1/2, l'ammortamento deve farsi in 40 anni. Venerdì il contratto verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale.

Il professore Paolo Volpicelli.

Paolo Volpicelli, professore di fisica-matematica nell'Università romana sino dal 1845, segretario emerito della R. Accademia dei Lincei, è sceso nella tomba l'altra sera alle 11 a Roma.

Fu insigne scienziato, ma nella dottrina sua, dote precipua che lo distingueva era la modestia.

Il pontefice Leone XIII inviava tre giorni fa monsignor Pecci, suo fratello, a chiedere notizie dell'inferno, e siccome non furono se non l'annunzio d'una prossima fine, il Papa nuovamente mandava monsignor Pecci con una lettera nella quale esponeva con alti e nobili sensi il rammarico per la perdita che il paese e la scienza in breve toccherebbero, di un sì integro cittadino, d'una così splendida illustrazione.

Però, ricordandosi che l'illustre morente aveva sottoscritto nel 1871 l'indirizzo al professore Döllinger dell'Università di Monaco, anche questa volta la Curia romana ha voluto rinnovare nella persona degli uomini le nefaste tradizioni dei tempi di Galileo.

Il prof. Volpicelli era da parecchi mesi paralitico e privo di tutte le forze di resistenza di una mente sana in corpo sano; l'occasione non poteva essere più propizia, e monsignor Pecci, che ben presto sarà cardinale, l'ha subito capito ed ha voluto togliere una foglia degli allori del Bellarmino, strappando al moribondo la seguente dichiarazione che i fogli del Vaticano pubblicano gongolanti:

« Nel raccomandare l'anima mia all'Onnipotente ed a tutta la Corte celeste, dichiaro innanzi a Dio e agli uomini che, come ho sempre fermamente creduto colla mente e col cuore a quanto crede ed insegna la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, così voglio in avvenire nella medesima fede vivere e morire, coll'aiuto di Dio. Che se ne' miei fatti e scritti si trovasse una qualunque cosa, la quale discordasse da questa mia professione di sincero cattolico (come fu la firma che apposi all'indirizzo di alcuni professori della Università romana al Döllinger, senza averne esaminato prima il contenuto), intendo fin d'ora di riprovarla, condannarla, e dichiararla contraria ai miei principii cattolici, e ai veri sentimenti della mia volontà. »

Inondazione a Venezia.

Ieri l'altro Venezia ebbe la seconda alta marea.

Per tutta la giornata il tempo fu dei più brutti e uggiosi che si potessero immaginare; pioggia, vento, freddo si davano il cambio a vicenda.

Alla sera, dopo le sei ore, l'acqua cominciò a crescere in piazza rapidamente; alla sei e mezza era già quasi impedito il passaggio sotto le Procuratie.

Dopo le otto la piazza era completamente inondata, e in un batter d'occhio fu presa d'assalto da una quantità di sandoli e gondole.

Si ripetè così per la seconda volta lo spettacolo strano e fantastico dello scorso febbraio.

Tutte le calli adiacenti alla piazza, e i campi principali furono pure allagati: la calle Lunga San Moisè, Sant'Angelo, Santo Stefano, San Maurizio, ecc.

Dopo le cinque nove, l'acqua cominciò a calare.

Tumulti nell'Istria.

Un telegramma speciale da Trieste annunzia che in Capodistria ed in altre città dell'Istria avvennero la sera del 15 corrente gravissimi conflitti fra civili e militari.

Questi ultimi furono i provocatori; essi sguainarono le spade e ferirono alcuni cittadini.

Le colluttazioni furono represse dalla forza pubblica.

Vari soldati rimasero pure feriti.

Si fecero numerosi arresti.

Grande è l'irritazione nella popolazione.

Già da qualche tempo a Trieste notansi grandi mutamenti di guarnigione e passaggio di truppe.

Il Comando militare noleggiò quaranta trabaccoli per il trasporto di munizioni in Dalmazia. Agli ufficiali austriaci in riposo si assegnano nuovi posti nell'esercito. A Divaccia, stazione ferroviaria dell'Istria nel punto d'incrociamento colla ferrovia austriaca del Sud, si stabilisce una stazione militare. A Gorizia si eseguirono nuovi arresti politici.

Questione Egiziana.

Credesi generalmente che ove il Kedivè fosse deposto si metterebbe in suo luogo lo zio Halim-pascià, il quale, data la revoca del firmano che stabilisce la successione diretta, diventa prossimo erede del trono vice-regale. Halim è uomo di idee liberali, ha coltura molta e maniere da gentiluomo. Vive da parecchi anni all'europea e quintuplicò nel luogo di Balta Liman sul Bosforo consacrando il suo tempo alla caccia, agli altri esercizi corporali ed all'educazione dei suoi figli. Una volta gli venne offerto il portafoglio delle finanze, ma ci si credette di accettare. Sebbene sia ben ricevuto a palazzo, egli si è per sistema sempre astenuto dal prendere parte attiva nelle faccende politiche. Il rumore corso che il Kedivè operi d'intesa colla Sublime Porta non ha credito nei circoli bene informati di Costantinopoli.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino, che i Russi della Rumelia incominciarono ad abbandonare le loro posizioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli che i Governi russo ed inglese approvano la nomina di Aleko.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che il Ministro della guerra fa grandi preparativi per riorganizzare l'esercito. Tutti i congedati furono richiamati.

Lahore, 16. — La prima divisione del Corpo di Brown si avanza sopra Cabul.

Londra, 17. — Si ha da Capetown: Cetywayo spedì un messaggiere a Chelmsford: credesi uno stratagemma. Una colonna è partita il 28 marzo per sbloccare il colonnello Pearson, che ha seco soltanto 500 uomini; ed era circondato da 35,000 Zulu. Un attacco degli Zulu contro il campo del colonnello Wood venne respinto. Gli Inglesi perdettero 7 ufficiali e 70 soldati.

Lima, 15. — Tutta la costa del Chili è bloccata.

Del mattino.

Marsiglia, 17. — Il Consiglio sanitario espresse il parere di sopprimere completamente la quarantena per le provenienze dalla Turchia, e ridurre a 24 ore la quarantena di osservazione per le provenienze dai porti russi e dai mari d'Azoff e Nero.

Il *Petit Marseillais* afferma che parecchi ufficiali russi in congedo a Nizza, Monaco e Marsiglia, furono richiamati. Questa misura sarebbe in relazione colle disposizioni militari prese dalla Russia in seguito all'attentato.

Londra, 17. — Il *Times* dice che i Governi francese ed inglese aggiorneranno qualsiasi azione, finchè risulti evidente la falsità delle pretese riforme del Kedivè. Allora intimeranno al Kedivè di reintegrare Blignières e Wilson, ovvero che egli stesso ceda il posto al suo successore.

Costantinopoli, 17. — Kereddine ebbe ieri un colloquio con Talat pascià, segretario del Kedivè. Kereddine invitò i ministri a non avere alcun rapporto con Talat, primachè il Gabinetto prenda una decisione. Credesi che il Gabinetto proporrà un compromesso, ritirando l'eredità diretta dell'Egitto, rendendo il Kedivè Commissario ottomano, e conferendo i Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici a titolari francese ed inglese.

Roma, 17. — Le Loro Maestà, alle ore 5, sono partite per Monza, accompagnate da Depretis e Medici.

Londra, 17. — Derby scrisse all'Associazione conservatrice del Lancashire una lettera, in cui annuncia ch'egli separasi dal partito conservatore.

Mons, 17. — Avvenne una esplosione nella miniera carbonifera di Frameries. 240 operai trovavansi nei pozzi, e temesi che siano tutti periti.

Roma, 17. — È arrivata l'annunciata deputazione di Epiroti per protestare contro la deputazione Albanese.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Salaris, prefetto di Bari, venne nominato prefetto a Novara; Calvino, prefetto di Modena, nominato a Bari; Ferrari, prefetto di Aquila, nominato a Modena; Paces, prefetto di Sassari, nominato ad Aquila.

Lisbona, 17. — La Regina è fuori di ogni pericolo.

Cairo, 17. — Il Kedivè recossi ieri a Tentah e ricevette una calorosa accoglienza dagli indigeni ed europei.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: È smentito che siasi commesso a Nisch un attentato contro il Principe.

Assicurasi che il Governo è intenzionato di aumentare la tariffa doganale pei prodotti dell'industria austro-ungherese.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che non fu ordinata la marcia in avanti nell'Afganistan, e non crede che la marcia sarà effettuata prima d'essere ordinata. Dice essere impossibile di discutere ora la questione egiziana; attende altre notizie. L'Inghilterra non fece alcun appello al Sultano. L'Inghilterra non prese colla Francia alcun impegno, ma vennero intavolate delle trattative, e spera di prendere presto una decisione.

Preferisce non rispondere immediatamente alla questione di un'eventuale partecipazione dell'Italia. Dichiara che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono assolutamente rotte.

Cartwright richiama l'attenzione sulla quistione della Grecia. Domanda che le decisioni del Congresso, riguardo alla Grecia, integralmente si eseguiscano.

Gladstone lo appoggia.

Northcote riconosce l'alta importanza della questione; le trattative continuano, e non dispera della riuscita; ma nel caso di uno scacco, allora sarà il tempo di sollevare la questione della mediazione.

Spera che Cartwright ritirerà la sua mozione.

Manners dice che l'Inghilterra è in perfetto accordo con le grandi Potenze, e spera che le trattative riusciranno.

La mozione Cartwright è respinta con 63 voti contro 47.

Costantinopoli, 17. — Hassun accettò il Berat modificato.

La Porta spedisce dieci battaglioni per formare un corpo di osservazione alla frontiera egiziana.

Tutte le Potenze approvano la nomina di Aleko.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Milano, 17, ore 1,35. — I Sovrani giungeranno a Monza domattina alle ore 10 precise.

La regina Vittoria andrà a far loro visita nel pomeriggio alle ore 2,50.

Milano, 17, ore 2,50. — Sono inesatte le notizie dei giornali milanesi circa la visita della Regina d'Inghilterra ai Sovrani d'Italia. Il convegno avrà luogo a Monza in forma affatto privata. Dopo un *lunch* offerto a Vittoria Alessandrina, il re Umberto e la regina Margherita partiranno subito per Roma e la regina Vittoria per Baveno.

Roma, 17, ore 2,30. — L'Associazione Costituzionale ieri sera deliberò di appoggiare la candidatura del sig. Borgbesi respingendo il progetto d'astensione favorevole ad Arbib.

— Il Ministero della marina ordinò l'armamento di altre navi da aggiungersi alla squadra permanente.

— Si hanno notizie rassicuranti sulla salute della regina Maria Pia di Portogallo.

Pietroburgo, 17, ore 2,25. — Lo Czar, rispondendo ad un indirizzo di congratulazione del maresciallo Bobrinsky, disse che l'attentato lo obbliga a fermarsi, quantunque egli ciò faccia a malincuore, sulla via delle riforme, ed a raddoppiare di severità nell'interesse della Russia e della società.

Del mattino.

Genova, 18, ore 8,30. — È morto ieri sera il comm. Federigo Colla, senatore del Regno, insignito col titolo di Ministro di Stato.

Roma, 18, ore 9,40. — Sono giunti i delegati dell'Epiro. Essi sono il generale Spiromilio, il giureconsulto Luriotis ed il pubblicista Aravantinos.

— L'*Opinione* sostiene i diritti della Grecia sulla valle di Kalama e la convenienza dell'Italia di rafforzare la potenza del Regno greco.

— I ministri ieri complimentarono alla stazione i Sovrani d'Italia nell'atto della loro partenza per Monza.

Le Loro Maestà vennero salutate dagli applausi della popolazione.

Accompagnano i Sovrani il presidente del Consiglio Depretis ed il generale Medici.

Giungono a Monza alle ore 10 di stamane. La regina Vittoria d'Inghilterra giungerà al tocco. Avrà luogo nel palazzo reale un *luncheon* di 40 coperti. Il re Umberto e la regina Margherita ripartono questa sera stessa alle ore 8 per Roma.

— Il cav. Campeggi, procuratore del Re a San Remo, è traslocato ad Acqui.

— Il comm. Caligaris, sostituito procuratore alla Corte di cassazione di Torino, venne nominato consigliere alla Corte dei conti.

Monza, 18, ore 9,40. — Il treno reale è in ritardo di 25 minuti. Monza è letteralmente imbandierata. Il tempo è splendido.

Monza, 18, ore 10,50. — I Sovrani sono giunti felicemente e in perfetta salute. L'accoglienza fatta loro dalla popolazione fu entusiastica; furono applauditi dappertutto. Aspettasi la regina Vittoria alle ore 3,45.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Avviso agli Agricoltori.

Il più forte **Concime** è la **Calce Saturà** residuata dalla purificazione del Gaz.

Vendesi L. 5 la tonnellata

presso le officine della Società Italiana per il Gaz, via Canaveri, n. 18 (Porta Milano), Corso Duca di Genova, n. 1 (Porta Nuova) 0812

Col 15 Aprile

si aprirà un corso serale di ripetizioni agli alunni del **Liceo,** date da distinti professori. **Istituto Grillo,** via Rosine, 12 bis. 5447

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile 16 17

FARINE

5 mar. pel corr. (1) L. 60 — 60 —
» per maggio » 59 25 59 25
» a 4 mesi da maggio » 59 50 59 50
» per luglio-agosto » 59 75 59 50

ZUCCHERI

» saccarino 88|18 (2) » 49 75 49 75
» » 7|9 » 55 75 55 75
» bianco 5 » 59 50 59 50
» raffinato scelto » 138 — 138 —

LIVERPOOL, 17 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 11000. Mercato fermissimo.

Prezzi ben tenuti.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 17 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 1900. Mercato fermo.

Luigiana buon ordinario fr. 78 pel corr.

CAFFÈ — Venduti sac. 1990. Mercato fermo.

Guatemala fr. 102 (2).

Puerto Cabello fr. 112 (3).

MARSIGLIA, 17 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 824
» — Vendite » 14500
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 kil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 17 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	273 71
	Trame	»	90 41
	Greggia	20	3314 37
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	33	2080 55
	Tot. nel mese a oggi	236	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	33	2706 82
	Trame	1	94 06
	Greggia	9	1011 68
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	43	3903 56
	Tot. nel mese a oggi	381	

MILANO, 16 aprile. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano . . . L. 25 50 a 28 —
Frumento Po . . . . . » 28 — a 29 —
Granoturco . . . . . » 15 — a 16 50
Segale . . . . . » 20 — a 21 —
Riso nostr. dazio escluso . » 31 50 a 45 —
Riso pugliese . . . . . » 30 50 a 37 —
Avena . . . . . » 18 — a 19 —

BORSA DI GENOVA. — 17 aprile.

Rendita italiana 85 85 cont. 85 90 f. m.
Az. Banca Nazionale . . . 2115 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano . 703 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . . . — —
Az. Ferr. Meridionali . . . 372 — f. m.
Francia lettera 100 50 — denaro 100 34
Londra vista 27 65 — denaro 27 63
Oro da 21 01 a 21 05. — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 17 aprile.

Rendita italiana 5 0[0 contanti . . 85 20
id. f. m. . 85 22 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo . 14 45
id. stallonato . 12 45

Azioni Banca Nazionale		2125 —
» Banca Lombarda		619 —
» Cotonificio Cantoni		460 —
» Lanificio Rossi		[illegible] —
» Lanificio e Canap. Nazion.		197 —
» Regia Tabacchi		880 —
» Ferr. Meridionali		375 —
» Società Ceramica		210 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		285 —
» Ferr. Sarde Serie A		268 50
» Ferr. Sarde Serie B		272 —
» Ferr. Alta Italia		277 25
» Regia Tabacchi		360 50
» Beni Demaniali		351 —
» Pontebbane		448 —
Boni Ferr. Merid.		387 —
Francia a vista, meno 3 0[0		102 30
Svizzero a vista, meno 4 0[0		100 35
Londra a tre mesi e 3		27 48
Francoforte a tre mesi e 4		133 75
Vienna a tre mesi e 4 1[2		231 —
Oro		21 95

VIENNA,	16	17
Mobiliare	240 80	247 30
Lombarde	67 50	67 25
Banca Anglo-Austriaca	109 25	110 75
Austriache	283 25	286 —
Banca Nazionale	810 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 34
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 40
Cambio su Londra	117 25	117 25
Rendita Austriaca	65 65	65 70
Rendita in carta	65 10	— —
Unionbank	74 75	75 —
Rendita Austriaca nuova	77 20	77 40
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	16	17
Mobiliare	436 —	431 —
Austriache	468 —	468 —
Lombarde	118 —	118 50
Cambio su Londra	20 37	20 38
Rendita italiana	77 90	77 90
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 10	103 10
Rendita turca	11 50	11 75
Prestito russo	88 50	88 60
Prestito orientale russo	37 —	36 90

LONDRA,	16	17
Consolidato inglese	97 15|16	98 1|16
Rendita italiana	77 3|4	77 7|8
Spagnuolo	14 1|2	14 3|4
Turco	11 3|8	11 1|2
Egiziano del 1868	45 1|4	45 1|2
Egiziano del 1873	48 1|2	49 1|2
Argento	49 5|8	49 3|8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. 72,000.

PIRENZE,	16	17
Rendita 5 0[0	86 10	86 05
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 91
Londra lettera	27 49	27 49
Cambio su Parigi	100 35	100 35
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2123 —	2123 —
Azioni Ferr. Merid.	373 —	373 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	750 —	757 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	16	17
3 0[0 francese ammort.	81 37	81 37
3 0[0 francese	79 07	79 07
5 0[0 francese	115 10	115 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 35	78 45
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	156 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	257 —	257 —
Azioni Ferr. Romane	92 —	92 —
Obbligazioni Lombarde	254 25	254 —
Obbligazioni Romane	— —	208 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 20
Cambio sull'Italia	8 1[2	8 3[8
Consolidati inglesi	97 13|16	97 13|16

BORSINO, 17 aprile. — Centesimo più, centesimo meno, siamo sempre agli stessi prezzi.

Apertura: 81 55, 79 10, 115 15, 78 40.

Chiusura: 81 57 1[2, 79 07 1[2, 115 15, 78 45.

Affari nulli.

Da noi la situazione è la stessa.

Rendita fine corr. 86 05 a 86, per cont. 86, 85 95.

Mobiliare 756 1[2 a 755 1[2.

Banco Sconto 308 1[2 a 309.

Subalpina 386 a 385.

Obbl. Sarde C 253 a 252.

Az. Merid. 373 a 372.

Molte chiacchiere, ma anche da noi affari poco o nulla.

BORSA Ufficiale, 18 aprile. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 85 97 1[2 — In l. 86 10 f.c.

Media d'ufficio 86 00.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 387 387 50 f.p.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 307 75 308 50.

Oro da 21 92 a 21 95.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 b. l.	100 45 100 65	— — — —
Svizzera — 5 1[2	100 30 100 60	— — — —
Londra + 2	— — — —	27 50 27 55
Germania + 3	— — — —	135 3[4 135 1[4

CRONACA. — 18 aprile. — La situazione delle Rendite a Parigi è sempre la stessa. Ecco la chiusura della riunione serale: 81 55, 79 05, 115 07 1[2 e 78 42 1[2.

Le transazioni continuano ad essere limitatissime. La Stefani non dà nemmeno i corsi dei due 3 0[0 francesi.

Le opinioni sono divise sulla situazione attuale. Alcuni ritengono che la stagnazione degli affari venga dalle posizioni di piazza troppo cariche. Si aspettano nuovi compratori che fanno difetto.

Altri ritiene che lo stato attuale di cose è dovuto alla quistione egiziana, che si fa più grave tutti i giorni. Si tema un'azione diretta per parte dell'Inghilterra. Sarà una vera liquidazione di Borsa a colpi di cannone.

Anche da noi gli affari oggi erano pressochè nulli. La Rendita tanto per fine che per contanti si tenne sui prezzi di 85 05 a 86.

Anche i valori erano deboli.

Az. Banca Naz. 2120 a 2115.

Az. Mobiliare 757 a 756.

Az. Banca di Torino 714 a 712.

Az. Banco Sc. 308 1[2 a 307 1[2.

Az. Banca Subal. 387 a 386.

Az. Tabacchi 877 a 876.

Az. Meridionali 372 a 371.

Az. Acqua Potabile 500 a 495.

Obbl. Meridionali 286 a 285.

Obbl. Cavour 540 a 539.

Obbl. San Paolo 493 a 492.

Obbl. Sarde C 253 1[2 a 252 1[2.

Obbl. Vitt. Em. 280 a 279.

Francia 100 45 a 100 70.

Londra 27 50 a 27 55.

Oro 21 90 a 21 95.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 32; sem. 16; trim. 8 50; mese 3 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 87; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

Alloggio signorile

da affittare al presente

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2957

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3015

DA VENDERE

trebbiatrice e locomobile della forza di sette cavalli nominali di rinomate Case inglesi. Dirigersi in Asti al Banco Sconto. 0805

Due alloggi mobigliati per villeggiare, composti uno di 6 membri al piano primo, l'altro di quattro membri, con cucine rispettive, i quali possono anche unirsi a formarne uno solo con scala disimpegnata, camere spaziose, arieggiate, ecc., facienti parte della fabbrica del Santuario di Trana. Sito ameno e salubre, aria eccellente. Prezzo a convenirsi. — Dirigersi al Rettore del Santuario, in Trana. 3423

SCENE MARINARE

per Luigia Codema di Gerstenbrand

« Coraggio e Provvidenza — « Una vendetta allegra (scene « veneziane) — Macchiette pae- « sane — Quindici ore a bordo — « Feste del lavoro — In laguna! »

Grazioso volume in-12° di oltre 300 pagine. Prezzo L. 2 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Incanto di mobili

Ai 15 corrente aprile e giorni successivi, ore 9 antimeridiane, saranno posti al pubblici incanti le stesse, nonchè i ricchi ed eleganti mobili caduti nel fallimento di Ronco Vittorio, già negoziante da mobili in questa città, via Barbaroux, 27 Sino a detta epoca seguirà la liquidazione a partito privato

3434 G. B. Allcati.

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Vemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 8215

CEROTTO

all'Arnaca di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFRE DI via Finanze, 3 e 5. 8081

DA AFFITTARE

od anche da vendere in Bricherasio (circondario di Pinerolo), una bellissima **villeggiatura** con ampio giardino, scuderia e rimessa.

Dirigersi in Torino al signor Bolla, via San Francesco d'Assisi, N. 29. 3497

DA VENDERE

Faeton-Break a sei piazze con buffetto, comodissimo per campagna. Dirigersi via Finanze, N. 18, cocchiere Luigi. 3494

AI PROPRIETARI. Abbisognando di un segretario o fattore fornito di buone referenze, rivolgersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3525

CONCIERIA con motore idraulico in via Porta delle Beune, 3, da affittarsi pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. M. Raby, piazza S. Martino, 7, Torino. 3402

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primari Medici per la cura della **Sorofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino, Tarlcco, piazza S. Carlo, ed all'Agenzia Tosio, Galleria Subalpina, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 3706

PREZZI VANTAGGIOSI — **NATALE LANGE, TORINO**, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Nazionale e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico. — LAVORI SOLIDISSIMI

La più antica ed accreditata Fabbrica di

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

ESECUZIONE PRONTA eseguendo le migliori regole dell'arte. — PAVIMENTI lavoro di lusso e industriali. — RENDE le terre saturate per pavimenti. — RUOGHI INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa 10 anni.

NATALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimens., da lavoro e costruz.

CINTO PER ERNIE

Senza un buon adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniuso**, e nemmeno con qualsiasi **Cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

HORGEN (ZURICH)

sotto la direzione del Professore **George Zwikel**

Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. Studio di lingue antiche e moderne. Preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta. — Per più ampie informazioni dirigersi all'avvocato Abate Marco, via Corte d'Appello, N. 9, piano secondo, ovvero al Direttore di passaggio in questa città, che vi soggiornerà dal 20 al 25 corr. 3516

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, la convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'isterica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici « sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Vendesi nelle primarie farmacie. 8150

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo deliberato di convocare l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 27 maggio prossimo, locale della Borsa, ad un'ora pomeridiana precisa, li signori Azionisti potranno intervenirvi mediante il deposito de' loro titoli, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Ditta GIUSEPPE MALAN e C., via Carlo Alberto, accanto al N. 9, contro ricevuta che servirà di carta d'ammissione.

CONSOLATO DI FRANCIA IN TORINO

Si sa che il Governo francese permette la vendita in paesi esteri delle sue polveri da mina, da caccia, ecc., di ogni qualità a prezzi di molto inferiori a quelli che questi articoli non pagati in Francia stessa.

Questa vendita non può farsi tuttavia che sotto certe condizioni e mediante alcune formalità determinate.

Il Console di Francia fa noto ai proprietari di mina, ai negozianti ed a tutte quelle altre persone che ciò può interessare, che essi troveranno alla Cancelleria del suo Consolato, via S. Filippo, N. 6, le informazioni relative alle condizioni ed alle formalità menzionate più sopra. 3544

Grand progrès dans l'art dentaire

Dents et molaires posées à la perfection et sans palais. Nouvelles dents à pivot. Dentiers legers perfectionnés, aptes à la mastication. Plombages garantis. Nettoyage soigné. Toutes les opérations sont faites par le Prof. Américaine sans la moindre douleur et prix modérés. Rue St-Thomas, N. 4, Turin. 3505

ASMA

OPPRESSIONI — TOSSI CATARRONI

Guariti colla

CARTA ed i **CIGARI** di **GICQUEL**,

farmacista di prima classe della Scuole di Parigi Scatole grande L. 3.25, scatole piccole L. 2.25, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano in A. MANZONI C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Barberis** successore a **Bonsani**. 3464

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3358

OFFICINA MECCANICA

Ingegnere ENRICO G.

Torino, via Artisti, N. 33

Sono disponibili varie MACCHINE A VAPORE di diversa forza e sistema, con e senza condensazione, presentanti grande economia di combustibile. Si costruiscono CONDENSATORI a pompa rotativa privilegiati, RISCALDATORI, POMPE automatiche e collegate, capaci di essere applicati a qualunque motrice esistente, come pure RUOTE, TURBINI. 3444

SOCIETÀ

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 122 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 8 91 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1[3 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, sosta contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2770

NOVITÀ LIBRARIE

vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

G. GLORIA

F·E·R·T

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

SALVATORE FARINA

PRIMA CHE NASCESSE

NOVELLA

Un bel volumetto nei tipi elzeviriani, legato alla bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

SALVATORE FARINA

LE TRE NUTRICI

NOVELLA

Un'elegante volume in-12° legato alla bodoniana, prezzo L. 1 50

SALVATORE FARINA

CAPELLI BIONDI

ROMANZO — Terza Edizione.

Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

Pubblicazione recentissima.

G. L. PATUZZI

BOLLE DI SAPONE

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

UPILIO FAMALI

Memorie di un domatore di belve

RACCOLTE DA PAOLO MANTEGAZZA

Un grazioso volume di oltre 100 pagine, prezzo L. 3.

Nuove Poesie

di GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano)

Terza edizione con prefazione di Enrico Panzacchi. — Un volume in-16°, prezzo L. 4.

VITA

DI

Tommaso Vallauri

SCRITTA DA ESSO.

Un volume in-8°, prezzo L. 4.

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un volume in-8° — Prezzo L. 5.

GLI UOMINI DEL MIO TEMPO

Profili di DOMENICO GALATI.

Un bel volume in-12° di oltre 300 pagine. Prezzo L. 3.

COMMEMORAZIONE

del 5 gennaio 1879

AD

ALFONSO LA MARMORA

Si vende a profitto dei monumenti da innalzarsi in Torino ed in Biella alla memoria del Generale La Marmora.

Torino — Tip. Roux e Favale.